

Piano strategico dell'Università di Ferrara Obiettivi da perseguire nel prossimo 2010-2012

La vision

“Ferrara: università di ricerca, profondamente radicata nel suo territorio, pienamente inserita nella comunità scientifica internazionale, capace di essere leader a livello nazionale”.

La mission

- garantire la qualità della ricerca attraverso il sostegno ai gruppi di ricerca in sede nazionale e internazionale, nonché favorendo l'approccio multidisciplinare;
- accrescere la qualità della formazione puntando in particolare al trasferimento delle conoscenze e delle esperienze della ricerca ai corsi di secondo e terzo livello;
- garantire l'internazionalizzazione, attraverso una accresciuta penetrazione nelle reti internazionali della ricerca e della formazione superiore, anche incrementando gli studenti stranieri nei corsi di secondo livello e di dottorato e realizzando lauree a doppio titolo e dottorati internazionali;
- sostenere le iniziative di trasferimento tecnologico costituendo un punto di riferimento per le imprese del territorio (include i Tecnopoli);
- garantire servizi di qualità certificati e mantenere quelli esistenti per gli studenti.

Il contesto esterno

- Quadro normativo

Il quadro normativo di riferimento vede, alla data di redazione del presente Piano, una situazione in profonda evoluzione, caratterizzata da una tendenza alla riduzione complessiva delle risorse pubbliche a disposizione del sistema universitario, che provocherà una inevitabile crescita di competitività tra gli atenei.

Il presente Piano pertanto terrà in considerazione in questa specifica sezione le linee guida del Governo per la riforma degli atenei e la normativa nazionale in tema di Programmazione degli atenei (art.1-ter programmazione e valutazione delle Università, comma 2, del D.L. 31 gennaio 2005, n. 7, convertito nella legge 31 marzo 2005, n. 43 – D.M. 362/2007 definizione delle linee generali di indirizzo della programmazione delle Università per il triennio 2007-2009 – D.M. 506/2007 individuazione di parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università). Verrà inoltre tenuto conto della normativa in vigore, inerente i vari interventi legislativi che riguardano in maniera specifica o in maniera generale il sistema universitario quali la legge 133/2009 e la legge 1/2009.

Linee guida del governo per la riforma degli atenei

- Autonomia, responsabilità, merito: l'ateneo intende garantire, quale condizione generale e assoluta la tutela dei principi di autonomia della ricerca scientifica e della propagazione della conoscenza collegati ad una forte e precisa assunzione di responsabilità etica, culturale, gestionale, da parte di chi in essa opera. Allo stesso tempo l'ateneo elegge il merito come criterio assoluto e necessario per la crescita e la scelta.
- Lo Studente è al centro dell'attenzione e costituisce il perno attorno a cui ruotano le attività e viene posizionata e orientata l'organizzazione delle risorse e degli obiettivi.
- Adeguatezza e qualità dell'offerta formativa secondo i principi del D.M. 270/04.

In relazione alle disposizioni normative in tema di diritto allo studio, valorizzazione del merito e qualità del sistema universitario della ricerca, di cui alla legge 1/2009, si sottolinea la fondamentale attenzione che deve essere esercitata al rigoroso rispetto dei limiti di legge inerenti il rapporto tra assegni fissi e FFO di cui all'articolo 51, comma 4, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 e seg.

In tale rapporto l'ateneo sembra assumere, rispetto al passato, maggiore possibilità di intervento anche sul denominatore della frazione in cui, da un lato il sistema prevede riduzioni crescenti al FFO complessivo, dall'altro collega parti via via crescenti della quota spettante ai risultati formativi e scientifici.

Il sistema universitario inoltre è interessato dalla Programmazione delle attività di cui alla legge 43/2005 e seg. Per il triennio 2005-2009 i D.M. di riferimento sono stati il 262/07 relativo alle *linee generali di indirizzo della programmazione delle Università* e il 506/07 relativo all'*individuazione di parametri e criteri (indicatori) per il monitoraggio e la valutazione (ex post) dei risultati dell'attuazione dei programmi delle Università*. In tale contesto, come verrà detto con maggiore dettaglio nel seguito, è fondamentale mantenere l'attenzione sulle linee di attività che verranno individuate o confermate per il prossimo triennio 2010-2012, in riferimento alle quali saranno individuati o confermati gli indicatori di valutazione su cui verrà svolta la ripartizione, in proporzioni via via crescenti, dei fondi per la Programmazione del sistema universitario.

- *Il sistema di finanziamento*

Il sistema di finanziamento agli atenei, che ha visto negli ultimi 15 anni un aumento delle risorse complessive destinate al settore universitario, come mostrato dalle figure 1 e 2, con l'introduzione della legge 133/08 vede una riduzione consistente delle risorse che nei prossimi anni verranno messe a disposizione. Allo stesso modo una quota crescente di queste sarà collegata a sistemi di valutazione dei risultati, come prevede l'art. 2 della legge 1/09 ed in particolare verrà erogato sulla base dei risultati ottenuti dagli atenei riguardo (vedi figura 3):

- a) la qualità dell'offerta formativa e i risultati dei processi formativi;
- b) la qualità della ricerca scientifica;
- c) la qualità, l'efficacia e l'efficienza delle sedi didattiche.

Fig. 1 – *L'andamento del FFO (1994=100)*

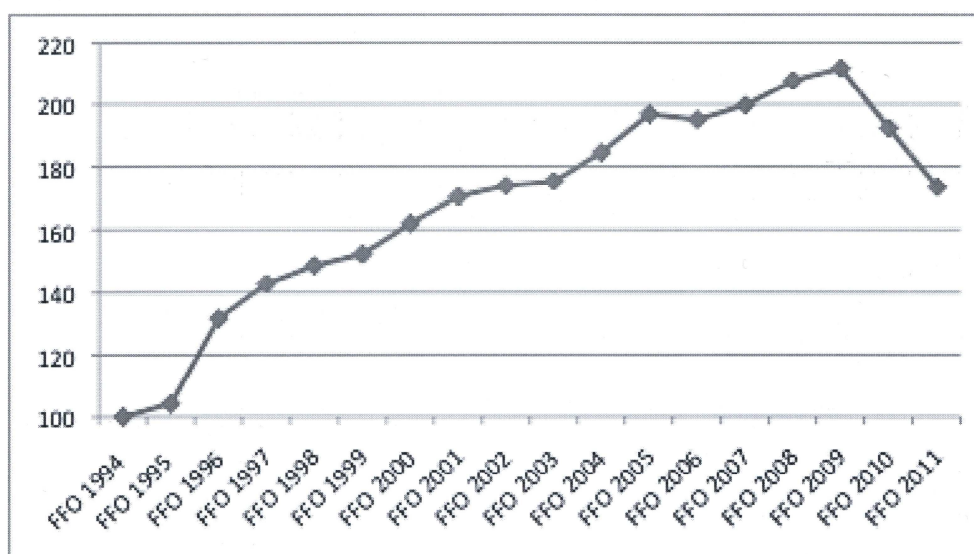
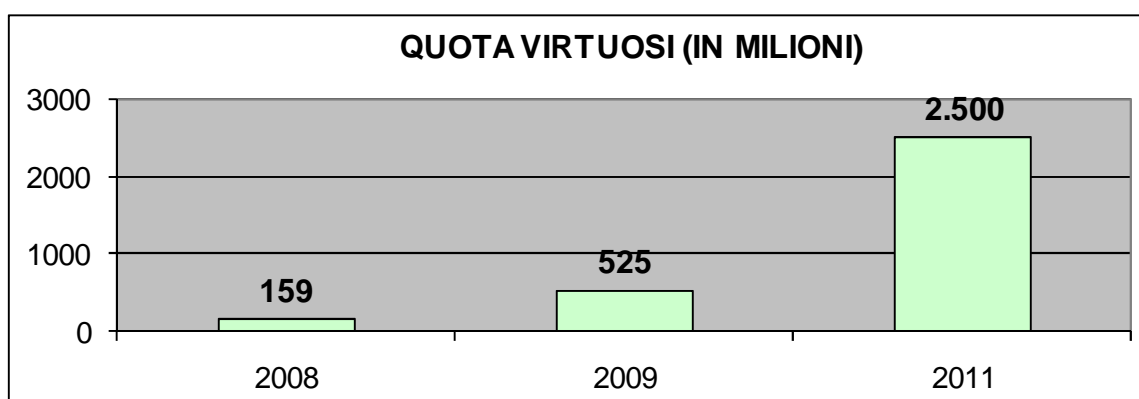


Fig. 2 – Trasferimenti statali legati ai risultati



Fonte: il Sole24 Ore 16/03/2009

Struttura del FFO 2009

I criteri di riparto del Fondo di Finanziamento Ordinario per l'anno 2009 sono stati fissati con D.M. 45 del 23 settembre 2009. Al pari, il D.I. 23 settembre 2009 ha stabilito i criteri di riparto del fondo relativo al Piano programmatico, di cui all'art. 2, comma 429 della Legge 244/2007.

Quota base

La quota base del FFO è stata calcolata considerando le assegnazioni disposte nell'anno 2008 in applicazione dei criteri definiti dai D.M. 30 aprile 2008, n. 99 e D.I. 30 aprile 2008. Tale quota è stata ridotta all'87,29% (riduzione pari ad euro 6.347.659.878), per tenere conto dello stanziamento complessivo, al netto del 7% e delle obbligazioni precedentemente assunte o legate ad azioni di sistema previste per legge.

Sono state escluse dalla riduzione le Istituzioni che non partecipano al 7% e le Istituzioni speciali. La "quota base" (87,29%) è stata ulteriormente ridotta, per un importo totale pari a 39,5 MI€, in misura proporzionale ai risparmi 2009 derivanti, per ciascun ateneo, dal turn over 2008 (art. 66, comma 13, D.L. 112/2008, L. 133/2008 e art. 1, comma 3, D.L. 180/2008, L. 1/2009). Ai valori risultanti di cui sopra viene aggiunta l'eventuale quota relativa al 2009 per mobilità docenti e chiamate dirette dell'anno 2008, pari ad euro 14.110.072.

Patto 2008/2010 - MI€. 511,5 (disponibilità 2009 al netto quota 7%)

- Quota incremento costi personale (309 MI€)
- Incentivo distanza 90% AF/FFO (10 MI€)
- Scuole Speciali - art.2, comma 431, Legge 24 dicembre 2007 n.244 (11 MI€)
- Accordi di programma (74,5 MI€)
- Interventi di Sistema (7 MI €)
- Riequilibrio e relativa Accelerazione - Modello CNVSU (100 MI€)

Criteri e indicatori per la ripartizione quota 7%

L'importo di 523,5 MI€, di cui all'art.4, Legge 9 gennaio 2009, n.1, è stato ripartito per il 34% sulla base degli indicatori A1-A5 (Qualità dell'Offerta Formativa e risultati dei processi formativi) e per il restante 66% sulla base degli indicatori B1-B4 (Qualità della Ricerca Scientifica), come di seguito specificato.

A) Qualità dell'Offerta Formativa e risultati dei processi formativi (177,99 MI €)

(aggiornamento dati al 25/09/2009)

Tab. 1

	Descrizione Indicatore	Indic. di ateneo	Mediana nazionale	Posizione	Peso	Indic. di ateneo normal.	Peso x Indicatore
A1	Rapporto tra il numero di docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti e il numero teorico di corsi nell'a.a.2008/09 (corsi di laurea e corsi di laurea magistrale a ciclo unico). Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano.	10,845	15,079	51/56	0,20	0,719	0,144
A2	Rapporto tra il numero di studenti iscritti, nell'a.a. 2008/09, al secondo anno avendo acquisito almeno i 2/3 dei CFU previsti e il numero di immatricolati, del medesimo corso, nell'a.a. 2007/08. Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano.	0,439	0,347	11/56	0,20	1,264	0,253
A3	Rapporto tra CFU effettivamente acquisiti e CFU previsti per gli studenti iscritti nell'a.a. 2007/08. Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano.	0,483	0,434	18/56	0,20	1,112	0,222
A4	Rapporto tra il numero di insegnamenti per i quali è stato richiesto il parere degli studenti ed il numero totale di insegnamenti attivi nell'a.a. 2007/08. Per il calcolo	0,566	0,762	44/56	0,20	0,743	0,149

	Descrizione Indicatore	Indic. di ateneo	Mediana nazionale	Posizione	Peso	Indic. di ateneo normal.	Peso x Indicatore
	dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello mediano.						
A5	Percentuale di laureati 2004 occupati a tre anni dal conseguimento del titolo. Per il calcolo dell'indicatore si rapporta il valore specifico con quello medio per ripartizione territoriale (nord-ovest, nord-est, centro, sud, isole) - ISTAT.			29/56	0,20	0,983	0,197
INDICE COMPLESSIVO (I.C.A.)							0,964

L'indice complessivo I.C.A. è moltiplicato per una grandezza rappresentativa della dimensione dell'ateneo, pari al numero degli iscritti "attivi", ossia gli studenti che hanno acquisito ,nel corso dell'a.s. 2008, almeno 5 CFU.

Tab. 2

Iscritti con almeno 5 CFU	Totale(*) iscritti con almeno 5 CFU	FATTORE DI PONDERAZIONE DI ATENEIO (FP)
11.081	1.044.033	1,061

(*) Sono considerati tutti gli Atenei Statali con esclusione dell'Università degli Studi dell'Aquila, dell'Università degli Studi "Carlo BO" di Urbino, dell'Università di Roma "Foro Italico", delle Università per Stranieri di Perugia e di Siena

INDICE COMPLESSIVO (I.C.A.) = $0,20 \times A1 + 0,20 \times A2 + 0,20 \times A3 + 0,20 \times A4 + 0,20 \times A5$
 Fattore di ponderazione (FP) = $\frac{\text{Iscritti con almeno 5 CFU (Ateneo)}}{\text{Iscritti con almeno 5 CFU (Totale Atenei)}}$

$$QF = FP \times I.C.A. \gg = 1,061 \times 0,964 = \mathbf{1,023}$$

Si precisa che, in considerazione dei confronti di ogni singolo indicatore con i valori mediani, il valore finale (QF) dovrà essere trasformato come percentuale sul totale del Sistema (Atenei che partecipano alla ripartizione 7%). Tale valore costituirà il moltiplicatore per il calcolo della quota spettante.

B) Qualità della Ricerca Scientifica (345,51 M€)

Tab. 3

	Descrizione Indicatore	Indic. di ateneo	Posizione	Peso	Indicatore di ateneo normal.	Peso x Indicatore
B1	Coefficiente di ripartizione delle risorse destinate alle Aree-VTR 2001-03 - CIVR	1,516	23/56	0,49		0,743
B2	Coefficiente di ripartizione delle risorse destinate alle attività di valorizzazione applicativa VTR 2001-03 - CIVR	7,185	1/56	0,01		0,072
B3	Percentuale di docenti e ricercatori presenti in progetti PRIN 2005-2007 valutati positivamente, "pesati" per il fattore di successo dell'area scientifica	686,76	32/56	0,15	1,249	0,187
B4	Percentuale di finanziamento e di successo acquisiti nell'ambito dei progetti del VI PQ - Unione Europea - CORDIS	0,911	28/54	0,35		0,319
INDICE COMPLESSIVO (I.C.B.)						1,321

$$QR = I.C.B. = 0,49 \times B1 + 0,01 \times B2 + 0,15 \times B3 + 0,35 \times B4 = \mathbf{1,321}$$

A tale riguardo si osserva che, la valutazione 2001-2003 del CIVR fotografa una situazione che risale ad almeno 10 anni fa, ma anche in altri paesi si prendono spesso riferimenti datati; tali risultati potrebbero essere mediati da quelli PRIN, visto che il bando viene riproposto ogni anno. L'utilizzo dell'entità delle entrate U.E. è al momento attuale poco significativo, visto che il sistema universitario italiano drena dall'U.E. 115 Ml € anni circa e dalle agenzie internazionali altri 13/14 Ml €) circa; le cifre da ripartire sono quasi superiori a tali entrate.

Ai fini della Programmazione di Ateneo, l'utilizzo di parametri simili consente di poter controllare l'apporto che i singoli gruppi danno alla valutazione dell'ateneo in quanto:

- nell'ambito del VTR2001-2003 esiste un indicatore sintetico che riassume il peso di ciascuna area;
- i bilanci mettono in evidenza i responsabili dell'attrazione di fondi UE;
- la banca dati CNVSU permette di valutare l'apporto dei singoli dipartimenti, rapportando gli strutturati che hanno avuto valutazioni positive al totale degli strutturati.

Un ruolo determinante sarà rivestito nel prossimo futuro dall'Anagrafe nazionale dei docenti universitari, ove ogni docente dovrà registrare i propri prodotti della ricerca; queste informazioni avranno impatto sulle retribuzioni dei docenti e sulla possibilità di partecipare alle procedure di reclutamento del personale docente. Un ruolo importante sarà rivestito dal CIVR, anche se allo stato attuale un'eventuale replica o rilancio dell'attività di valutazione della ricerca appare sottofinanziato.

Di seguito viene riassunta la situazione del FFO a disposizione del sistema, a legislazione vigente 2009 e una previsione della quota spettante all'ateneo, sulla base di un peso relativo, stimato pari all'1,13% sull'intero sistema (vedi tabelle 4 e 5).

Tab. 4 – *Andamento del FFO nel periodo 2008-2011 (a legislazione 2009)*

	2008	2009	2010	2011
Stanziamiento FFO legge finanziaria legge 203/08 - tabella C	6.821	6.893	6.163	6.030
risorse aggiuntive assegni di ricerca legge 247/07, art. 1, comma 75	7	7	7	
risorse aggiuntive FFO legge n. 244/07, art 2, comma 428	550	550	550	
risorse aggiuntive dottorato di ricerca legge 244/07, art. 2, comma 428	40	40	40	
Decreto legge 10 novembre 2008, n. 180 (art. 1, comma 3)		24	71	118
FFO totale	7.418	7.514	6.831	6.148
<i>Differenza rispetto al 2008</i>		<i>1,29%</i>	<i>-7,91%</i>	<i>-17,12%</i>

Fonte: CNVSU - nono rapporto sullo stato del sistema universitario – dicembre 2008

La consistenza del FFO dell'ateneo, determinata per gli anni 2008-2011 è la seguente:

Tab. 5 – *Il FFO dell'ateneo*

ANNO	IMPORTO	FONTE
2008	78.133.835	Conto consuntivo 2008
2009	78.549.350	D.M. 45/2009 del 23/09/2009
2010	70.200.000	Preventivo 2009 (previsioni pluriennali)
2011	68.335.000	Preventivo 2009 (previsioni pluriennali)

Il processo di riforma della Governance

Il Governo, già dall'8 novembre 2008, ha dettato le linee guida per gli Atenei che vengono in sintesi di seguito riportate:

I punti delle Linee guida del Governo per l'Università

- *L'offerta formativa*
 - A1 – RAZIONALIZZARE E RIDURRE GLI INSEGNAMENTI
 - A2 – RAZIONALIZZARE I CORSI DI STUDIO
 - A3 – RAFFORZARE LA LAUREA MAGISTRALE
 - A4 – COMBATTERE LA DISPERSIONE DEGLI STUDENTI
 - A5 – INTRODURRE INSEGNAMENTI IN LINGUA STRANIERA IN PARTICOLARE NEI CORSI MAGISTRALI
 - A6 – MODIFICARE LE PROCEDURE DI ACCESSO AI CORSI A NUMERO PROGRAMMATO
 - A7 – SPERIMENTARE NUOVI MODELLI DI PERCORSI DI STUDIO
 - A8 – AVVIARE LE PROCEDURE DI ACCREDITAMENTO DEI CORSI E DELLE SEDI SULLA BASE DELLA QUALITA' E DELLA SOSTENIBILITA'
 - A9 – ANALIZZARE E VALUTARE LE SEDI DECENTRATE DEGLI ATENEI
 - A10 – INCENTIVARE L'EDUCAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA
- *Il Diritto allo studio*
 - B1 – RIVEDERE LE NORME SUL DIRITTO ALLO STUDIO PER RENDERLE PIU' EFFICACI E ADERENTI AI BISOGNI DEGLI STUDENTI
 - B2 – POTENZIARE LE RISORSE DESTINATE ALLA COSTRUZIONE DI RESIDENZE UNIVERSITARIE
 - B3 – RAFFORZARE I PRESTITI D'ONORE
 - B4 – SVILUPPARE I CORSI UNIVERSITARI IN ORARI SERALI PER STUDENTI LAVORATORI
 - B5 – FAVORIRE LO SVILUPPO DELLA FORMAZIONE CONTINUA
- *Il merito e la valutazione*
 - C1 – ACCELERARE L'ENTRATA IN FUNZIONE DELL'AGENZIA DELLA VALUTAZIONE
 - C2 – PREDISPORRE UN MODELLO DI VALUTAZIONE DELLE STRUTTURE DI RICERCA UNIVERSITARIA E NON
 - C3 – ATTRIBUIRE AI RISULTATI DELLA VALUTAZIONE DELLA RICERCA UN PESO SIGNIFICATIVO NELL'ATTRIBUZIONE DELLE RISORSE
- *La governance*
 - D1 – ADOTTARE ENTRO 6 MESI UN CODICE ETICO
 - D2 – SVILUPPARE LA CULTURA DELLA ACCOUNTABILITY VERSO L'ESTERNO
 - D3 – DISTINGUERE IN MODO NETTO TRA LE FUNZIONI DEL SENATO ACCADEMICO E DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
 - D4 – ELIMINARE LA DUPLICAZIONE DI ORGANI
 - D5 – RIDEFINIRE IL RUOLO DEL RETTORE – PIENA RESPONSABILITA' DELLE SUE DECISIONI
 - D6 – LIMITARE A NON PIU' DI DUE MANDATI LA PERMANENZA IN CARICA DI PRESIDI E RETTORI
 - D7 – ATTIVITA' DI FORMAZIONE DEI DOCENTI INTERESSATI AD ASSUMERE INCARICHI DIRETTIVI
 - D8 – RAFFORZARE LA FUNZIONE GESTIONALE DELL' ATENEO
 - D9 – FAVORIRE I PROCESSI DI AGGREGAZIONE E RIORGANIZZAZIONE FEDERALE CON ALTRI ATENEI
- *Il reclutamento e lo stato giuridico dei docenti*
 - E1 – RIFLETTERE SULL'ASSETTO COMPLESSIVO DELLA CARRIERA ACCADEMICA
 - E2 – ELABORARE PARAMETRI CONDIVISI DI QUALIFICAZIONE SCIENTIFICA
 - E3 – INCENTIVARE LA MOBILITA' DEGLI STUDIOSI
 - E4 – INCENTIVARE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL CORPO DOCENTE
 - E5 – DARE PRIORITA' A UN NUOVO MECCANISMO DI RECLUTAMENTO DEI GIOVANI RICERCATORI ISPIRATO AI PRINCIPI DELLA CARTA EUROPEA DEI RICERCATORI E BASATO SULLA VALUTAZIONE DEL MERITO
 - E6 – RIPENSARE IL RUOLO DEI RICERCATORI UNIVERSITARI
 - E7 – RIFORMARE I MECCANISMI DI SELEZIONE DEI PROFESSORI ASSOCIATI ED ORDINARI

E8 – STUDIARE LA POSSIBILITA' DI PREVEDERE LE MODALITA' SPERIMENTALI DI RECLUTAMENTO PIU' ADERENTI ALLE ESIGENZE DELLE SCUOLE A STATUTO SPECIALE
E9 – RIVEDERE IL MECCANISMO DEGLI AUTOMATISMI STIPENDIALI – VALUTAZIONI PERIODICHE DELL'ATTIVITA' SVOLTA
E10 – RIDEFINIRE E RIDURRE IN TEMPI RAPIDI I SETTORI SCIENTIFICO-DISCIPLINARI

- *Il dottorato di ricerca*

F1 – RAZIONALIZZARE E RIORGANIZZARE I DOTTORATI DI RICERCA
F2 – COLLEGARE L'ATTIVAZIONE DEI DOTTORATI DI RICERCA A PRECISI ED ELEVATI REQUISITI
F3 – NUOVE MODALITA' DI AMMISSIONE IN LINEA CON LA PRASSI INTERNAZIONALE
F4 – RIPENSARE LA STRUTTURA E LA DURATA DEL DOTTORATO VINCOLATA AL RAGGIUNGIMENTO DI VERIFICABILI RISULTATI SCIENTIFICI
F5 – INCENTIVARE LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE DEI PROGRAMMI DI DOTTORATO
F6 – INSEGNAMENTO STRUTTURATO ALL'INTERNO DEI CORSI DI DOTTORATO
F7 – PROMUOVERE LA RESIDENZIALITA'
F8 – FACILITARE LO SVILUPPO DI PROGETTI DI RICERCA DI ALTISSIMA QUALITA' SELEZIONATI SECONDO I PIU' AVANZATI STANDARD INTERNAZIONALI PER DOTTORI DI RICERCA

- *La responsabilità finanziaria*

G1 – INCENTIVARE L'ADOZIONE DELLA CONTABILITA' ECONOMICO PATRIMONIALE
G2 – RIDURRE GRADUALMENTE L'INCIDENZA DELLA SPESA DEL PERSONALE
G3 – RENDERE PIU' RESTRITTIVO IL VINCOLO DA INDEBITAMENTO
G4 – NON CONSENTIRE LA MESSA A BANDO DI NUOVI POSTI AGLI ATENEI CHE HANNO SUPERATO IL LIMITE DI LEGGE NEL RAPPORTO TRA ASSEGNI FISSI E FFO
G5 – AGGIORNARE L'ATTUALE MODELLO DI FINANZIAMENTO PER TENERE CONTO DELLA QUALITA' DI DIDATTICA E RICERCA
G6 – IMPORRE AGLI ATENEI CON BILANCI IN DEFICIT UN PIANO CONCRETO E RAPIDO DI RIENTRO NELLA NORMA
G7 – RIVEDERE IL RAPPORTO TRA LE FACOLTA' MEDICHE, GLI ATENEI E IL SISTEMA SANITARIO

Le linee guida del governo soprariportate sono state trasformate dal Governo stesso in un disegno di legge.¹ Non appena il disegno di legge verrà inviato al Parlamento in via definitiva, la Commissione per la governance presieduta dal Prof. Trippa provvederà ad elaborare una proposta di adeguamento al nuovo assetto normativo, da sottoporre a successiva approvazione dei competenti organi.

¹ Il Disegno di legge sulla riforma della Governance degli Atenei (Ddl) è stato approvato dal Consiglio dei Ministri del 28 ottobre 2009. Una volta che diventerà legge gli Atenei avranno 180 giorni di tempo per adeguare i propri Statuti alle nuove regole

LA STRATEGIA DIDATTICA

La base della strategia didattica che si intende prefigurare nella programmazione 2010/12 s'inquadra nella mission dell'Ateneo, che vede UNIFE come un'università di ricerca: la ricerca scientifica oltre a perseguire l'avanzamento della conoscenza ha l'obbligo di promuovere la sua trasmissione in tutti i livelli del modello europeo di formazione universitaria formalizzato dal processo di Bologna. Di fatto la forte interazione con la ricerca è ciò che differenzia l'istruzione universitaria rispetto a quella preuniversitaria.

Nella programmazione strategica 2007-2009, i principali obiettivi che l'Ateneo si è posto in ambito didattico possono essere sintetizzati nei primi 3 punti delle linee guida del Governo sull'Università riferite all'offerta formativa:

- A1 – RAZIONALIZZARE E RIDURRE GLI INSEGNAMENTI
- A2 – RAZIONALIZZARE I CORSI DI STUDIO
- A3 – RAFFORZARE LA LAUREA MAGISTRALE

A partire dal 2007/08 e per tutto il 2008, tutte le Facoltà hanno intrapreso la revisione dei percorsi formativi secondo l'ex D.M. 270/04 con un approccio di forte qualificazione, prevedendo un contenimento dei percorsi di I livello (anche attraverso processi di aggregazione per evitare duplicazioni e persistenza di corsi a bassa numerosità), a vantaggio di una maggiore differenziazione nelle lauree magistrali e magistrali a ciclo unico, progettate rispettando la coerenza con il patrimonio scientifico e di ricerca dell'Ateneo.

L'iter è avvenuto in modo differenziato nelle varie Facoltà, anche in relazione all'uscita e all'evolversi della normativa che per le lauree sanitarie e per la formazione degli insegnanti non si è ancora conclusa. Con l'anno 2009/10 saranno avviate secondo la normativa ex D.M. 270/04:

- 14 lauree triennali;
- 13 lauree magistrali (Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, Lingue e letterature straniera, Scienze e tecniche dell'attività motoria, preventiva e adattata, Tecnologie agroalimentari e biotrasformazioni industriali, Scienze Chimiche, Ecologia ed evoluzione, Scienze biomolecolari e cellulari, Conservazione e diagnostica dei beni culturali, Quaternario preistoria e archeologia, Informatica, Matematica, Fisica, Scienze geologiche, georisorse e territorio);
- 7 lauree magistrali a ciclo unico (Architettura, Farmacia, CTF, Giurisprudenza [FE e RO], Medicina, Odontoiatria);

per un totale di 34 corsi.

Sono presenti tre percorsi interateneo con l'Università di Modena (2 lauree magistrali sui beni culturali e 1 triennale sul Disegno industriale) e uno con l'Università di Bologna (laurea magistrale su Cultura e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento). Un percorso della laurea magistrale in Scienze geologiche, georisorse e territorio prevede un titolo congiunto con l'Università di Cadiz e un altro una collaborazione interateneo con le Università di Padova e Trieste, in partnership con ENI.

Restano ancora attivi secondo il D.M. 509/99 e da rivedere:

- le 2 lauree specialistiche di Economia;
- le 6 lauree specialistiche di Ingegneria;
- la laurea di I livello in Biotecnologie e la specialistica di Biotecnologie medico farmaceutico;
- 5 lauree triennali e 2 lauree specialistiche di Lettere;
- 2 lauree triennali di Scienze;

- le 16 lauree di I livello e le 3 del II livello delle classi sanitarie*;

per un totale di altri 38 percorsi.

In totale si tratta di 73 percorsi rispetto agli 80 dell'anno 2006/07 (9% di riduzione).

** CLASSE 1/SNT – Professioni sanitarie infermieristiche e professione sanitaria ostetrica*

Laurea in Infermieristica (*sede di Ferrara*)
Laurea in Infermieristica (*sede di Codigoro*)
Laurea in Infermieristica (*sede di Pieve di Cento*)
Laurea in Ostetricia

CLASSE 2/SNT – Professioni sanitarie della riabilitazione

Laurea in Educatore professionale sanitario
Laurea in Fisioterapia (*sede di Ferrara*)
Laurea in Fisioterapia (*sede di Bolzano*))
Laurea in Fisioterapia (*sede di Faenza*)
Laurea in Logopedia
Laurea in Ortottica ed assistenza oftalmologica
Laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica

CLASSE 3/SNT – Professioni sanitarie tecniche

Laurea in Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia
Laurea in Tecniche di laboratorio biomedico
Laurea in Tecniche audioprotesiche
Laurea in Igiene dentale
Laurea in Dietistica

CLASSE SNT-SPEC/1 – SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE

Laurea specialistica in Scienze infermieristiche e ostetriche

CLASSE SNT-SPEC/2 – Scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione

Laurea specialistica in Scienze delle professioni sanitarie della riabilitazione

CLASSE SNT-SPEC/3 – Scienze delle professioni sanitarie tecniche

Laurea specialistica in Scienze delle professioni sanitarie tecnico-diagnostiche

L'adeguamento dei corsi di studio, da quanto previsto dal DM 270/04, avrà termine nell'a.a. 2010/11. In particolare, la Facoltà di Medicina e Chirurgia sarà impegnata nell'implementazione della nuova riforma sui corsi di laurea nelle classi delle professioni sanitarie, a seguito della recente emanazione dei relativi decreti (D.I. Università-Salute 19 febbraio 2009 e D.M. 8 gennaio 2009), che hanno riformato gli Ordinamenti Didattici precedentemente disciplinati.

Il primo obiettivo della nuova programmazione 2010-12 dovrà essere quello di completare il percorso di revisione, tenendo conto della nota MIUR n. 160 del 4 settembre 2009, sulla base degli stessi criteri di qualificazione già messi in atto nella precedente programmazione:

- **percorsi formativi corrispondenti a sbocchi occupazionali ben delineati, con eventuale riduzione dei percorsi di I livello a favore di una maggiore differenziazione nelle lauree magistrali, in forte coerenza con le tematiche di ricerca presenti in Ateneo; in tal senso la**

- programmazione dell'offerta dovrà tener conto dell'intero percorso formativo dalla laurea triennale, alla magistrale e al dottorato (3+2+3), superando anche i tradizionali limiti operativi delle Facoltà e operando soprattutto in relazione alle macroaree disciplinari;**
- **sostenibilità dell'offerta in termini di risorse umane, tenendo conto delle competenze e delle cessazioni;**
 - **individuazione di sinergie interateneo con università nazionali e internazionali, soprattutto nei percorsi di II livello.**

Va sottolineato che dovranno essere inclusi nell'offerta i percorsi delle lauree sanitarie e per la formazione degli insegnanti, inserendo tali percorsi in una organizzazione regionale condivisa.

Inoltre, nonostante fin dal 2005 si sia iniziato un percorso di forte qualificazione dei corsi di dottorato anche con l'istituzione dello IUSS, la riflessione sul III livello della formazione va approfondita, trovando, anche in funzione della normativa che è in procinto di evolversi, modalità diverse di strutturazione. Anche per il III livello, si può pensare ad un'organizzazione per macroaree disciplinari che permetta comunque di mantenere e/o alternare programmi di dottorato con alta specificità.

Vanno incentivate le interazioni con istituzioni di ricerca internazionali e partecipazioni a programmi di ricerca che permettano il cofinanziamento di progetti e posizioni.

Il secondo obiettivo (anche questo richiamato come punto A8 delle linee guida del Ministero: AVVIARE LE PROCEDURE DI ACCREDITAMENTO DEI CORSI E DELLE SEDI SULLA BASE DELLA QUALITÀ E DELLA SOSTENIBILITÀ) ribadisce un punto già presente nella precedente programmazione: verrà rinforzato il processo di assicurazione della qualità, che già ha portato ad una revisione ragionata dei percorsi e al recupero di una serie di criticità presenti nei percorsi formativi. In attesa che sia formalizzato dall'ANVUR il modello di valutazione dei corsi di studio, si continueranno le pratiche interne di valutazione e miglioramento dei requisiti di efficacia, efficienza e trasparenza previste dai documenti ministeriali.

Andrà riservata particolare attenzione a strumenti quali le attività di collaborazione a tempo parziale degli studenti (150 ore) e il tutorato, nell'ottica di una valorizzazione delle competenze degli studenti disponibili garantendo un'adeguata retribuzione che fornisca loro la possibilità di ottenere un sostegno economico legato all'ambito universitario, appositamente studiato per non rallentare gli studi.

Saranno altresì mantenuti e rafforzati alcuni strumenti già messi in campo dall'Ateneo nell'ambito dei servizi agli studenti per garantire efficienza e di efficacia dei percorsi formativi ed evitare la dispersione degli studenti (punto A4 delle linee guida ministeriali: A4 – COMBATTERE LA DISPERSIONE DEGLI STUDENTI):

- *l'orientamento in ingresso*: sono previste due linee d'azione:
 - 1) saranno attivate azioni volte ad ampliare il bacino di utenza dell'ateneo ferrarese non solo a livello nazionale, ma anche nei confronti di paesi specifici extracomunitari (si veda la parte Internazionalizzazione) e soprattutto verso il II e III livello della formazione universitaria; nella precedente programmazione il numero di iscritti a UNIFE provenienti da fuori regione è passato dal 50,2% del 2005-06 al 53,3% del 2007-08; la percentuale di stranieri è passata dal 4,2% del 2005-06 al 4,7% del 2007-08;
 - 2) saranno attivati rapporti convenzionali con le scuole superiori e gli uffici scolastici al fine di diffondere le informazioni sui requisiti di accesso ai corsi di studio e di promuovere attività di formazione propedeutica all'accesso universitario ("scegliersi gli studenti"); sarà data particolare attenzione alle discipline tecnico-scientifiche (in accordo con il punto A10 delle linee guida ministeriali: INCENTIVARE L'EDUCAZIONE TECNICO-SCIENTIFICA).

- *l'orientamento in itinere*: sono previste quattro azioni:
 - 1) mantenimento del tutorato informativo a cura della rete dei Manager di Ateneo, con certificazione ISO 9000 del servizio; i Manager di Ateneo fanno da raccordo anche con tutti i servizi a sostegno degli studenti (Ripartizione Didattica e Servizi agli Studenti e Unità Orientamento e Tutorato) e con le Segreterie didattiche, certificate ISO 9000 nella programmazione 2007-09;
 - 2) mantenimento del servizio di supporto psicologico e del servizio di tutorato per gli studenti disabili;
 - 3) organizzazione del tutorato con la presenza di collaboratori per il recupero delle conoscenze di accesso e del metodo di studio sui primi anni dei corsi di studio, per facilitare il passaggio tra il primo e il secondo anno e per il recupero dei fuori corso; nella precedente programmazione, i risultati di questa azione sono così riassumibili: la dispersione tra il I e il II anno di corso (mancate iscrizioni) è passata dal 20,2% (immatricolati 2005/06) al 19,4% (immatricolati 2006/07), la percentuale degli studenti in corso è passata dal 65,1% del 2005/06 al 67% del 2007/08 e la percentuale di laureati (senza precedente titolo) regolari o con al più un anno di ritardo è passata dal 49,5% dell'anno 2005 al 53,4% dell'anno 2007;
 - 4) organizzazione dei corsi di italiano per studenti stranieri, sia in mobilità sia iscritti regolarmente all'Università di Ferrara, con possibilità di acquisire la certificazione linguistica.
- *l'orientamento in uscita*: sono previste tre azioni:
 - 1) potenziamento degli stage curriculari ed extra, con la possibilità di svolgere l'attività formativa anche in aziende europee attraverso programmi di mobilità internazionale;
 - 2) offerta di master post-laurea, anche nell'ambito di programmi di apprendistato, con possibilità di inserimento lavorativo; per l'azione di incrocio con l'apprendistato, ci si attiverà per attrarre risorse specifiche;
 - 3) mantenimento dello sportello Almalaurea per l'incrocio domanda/offerta di lavoro.

Nell'ambito della crescita e dell'educazione dello studente ne dovrà essere valorizzata la creatività, garantendo l'organizzazione di attività socio-culturali, che favoriscano non solo interscambi legati alle materie di studio, ma anche la circolazione di libere idee e la comprensione e conoscenza delle criticità affrontate dagli studenti stessi.

Sono parametri significativi per misurare i risultati dell'azione formativa, oltre a quelli già richiamati sull'attrattività (n. di studenti iscritti provenienti da fuori regione o da altro ateneo sui 3 livelli di formazione e n. di studenti stranieri sui tre livelli di formazione), sugli esiti didattici (dispersione tra il I e il II anno, percentuale di fuori corso, n. di laureati regolari), sugli stage e sulla mobilità internazionale, le informazioni quantitative sull'occupabilità dei laureati ad un anno dalla laurea e quelle relative alla qualità dell'occupazione.

Vanno tenuti in evidenza, ai fini della programmazione strategica, anche tutti i parametri (non già citati) che rientrassero nei modelli di ripartizione delle risorse (FFO, programmazione ministeriale, finanziamenti ministeriali finalizzati).

In merito allo svolgimento dei master e della formazione continua e permanente, dovrà essere potenziata la relativa attività quale sbocco professionale alle lauree triennali e quale attività di formazione nell'ambito dell'internazionalizzazione.

L'Internazionalizzazione

Il tema dell'internazionalizzazione costituisce un aspetto trasversale rispetto ai processi *core* di Didattica e Ricerca.

A tale riguardo le linee guida ministeriali toccano in vari punti l'aspetto dell'internazionalizzazione:

- *L'offerta formativa*
A5 – INTRODURRE INSEGNAMENTI IN LINGUA STRANIERA IN PARTICOLARE NEI CORSI MAGISTRALI
- *Il reclutamento e lo stato giuridico dei docenti*
E3 – INCENTIVARE LA MOBILITA' DEGLI STUDIOSI
E4 – INCENTIVARE L'INTERNAZIONALIZZAZIONE DEL CORPO DOCENTE
- *Il dottorato di ricerca*
F5 – INCENTIVARE LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE DEI PROGRAMMI DI DOTTORATO

Gli effetti dell'internazionalizzazione possono pertanto individuarsi verso l'attività didattica, l'attività di ricerca e cooperazione internazionale, il dottorato.

Internazionalizzazione e didattica

L'**obiettivo strategico**, per il prossimo triennio, sarà quello di attrarre studenti motivati e consapevoli. Questo riporta alla scelta strategica del "territorio", sia verso i paesi con i quali esistono già rapporti consolidati con alcune comunità, quali Camerun (per i corsi di laurea), Argentina, Brasile e Cina (soprattutto per i corsi post-laurea), sia verso paesi che apparentemente non conoscono, almeno dal punto di vista didattico, l'ateneo. A tal fine potranno essere utilizzate, per aprire nuove frontiere, le competenze scientifiche fornite nella cooperazione, tramite i gruppi che già operano in Somalia, Eritrea.

La percentuale di iscritti stranieri è passata dal 4,2% del 2005/2006 al 4,82% del 2008/2009 (fonte DW), in costante aumento. L'obiettivo del piano strategico 2007-2009 fissava al 4,9% il target di riferimento.

Il bacino di utenza di UNIFE inoltre risulta ampiamente diversificato tanto da registrare provenienze da oltre 50 paesi, a dimostrazione di una buona attitudine in tal senso. Rispetto al 2007/2008, si registravano, in ordine decrescente, le seguenti provenienze: 1,1% Grecia, 0,7% Albania, 0,4% Camerun, 0,4% Libano, 0,3% Israele, 0,2% Iran, 0,2% Tunisia, 0,2% Romania, 0,1% Cina, 0,1% Croazia, 0,1% Polonia, 0,1% Moldavia, 0,1% Marocco, 0,1% Togo, 0,1% Ucraina.

Azioni da perseguire nel prossimo triennio sono:

- rafforzamento dei corsi post-laurea a carattere internazionale e dell'internazionalizzazione del dottorato;
- azioni di orientamento mirate su territori specifici in Africa, Europa dell'est, America Latina, Cina;
- partecipazione a progetti di mobilità europei (ERASMUS, ERASMUS MUNDUS, LEONARDO, bandi ministeriali), per promuovere mobilità di studenti e docenti, anche nell'ambito del dottorato, finalizzati a stage extranazionali, titoli congiunti, dottorati internazionali;
- potenziamento dei servizi per l'accoglienza degli studenti stranieri, sia mediante facilitazioni all'inserimento (riconoscimento titoli, orientamento) sia mediante l'organizzazione di corsi di lingua italiana;
- avvio di corsi magistrali in lingua inglese, attraverso l'iniziale introduzione di alcuni insegnamenti ed eventuale successiva estensione all'intero curriculum/corso.

Dovranno essere intraprese politiche di coordinamento regionale con ERGO per favorire l'accoglienza abitativa.

Tra gli indicatori da monitorare:

- numero di studenti stranieri nei corsi di studio e nel dottorato;

- corsi post laurea internazionali e tasso di partecipazione di stranieri;
- finanziamenti attratti su programmi di mobilità internazionale;
- titoli congiunti;
- proporzione di iscritti che hanno partecipato a programmi di mobilità internazionale (in regime di scambio e non).

Quest'ultimo indicatore compare anche nella Programmazione ministeriale, monitorata attraverso la banca dati Pro3.

Il Dottorato di ricerca

Alcuni cenni al dottorato, come terzo livello della formazione universitaria, sono stati fatti sia nella parte riservata alla didattica che nell'internazionalizzazione.

Gli obiettivi della precedente programmazione (attraazione di studenti stranieri e provenienti da altri atenei, incentivazione di mobilità verso enti di ricerca esteri anche per tesi in cotutela, attivazione della Copernicus chair, attrazione di finanziamenti esterni) possono ritenersi raggiunti.

Alcune delle linee guida ministeriali del novembre 2008 sono già state attuate e sono già presenti nell'attuale regolamento del dottorato dell'ateneo:

E.3 - PEDISPORRE NUOVE MODALITA' DI AMMISSIONE ALLINEATE CON LA PRASSI INTERNAZIONALE;

E.5 INCENTIVARE, SIA NELLA STRUTTURA CHE NELLE PROCEDURE DI AMMISSIONE, LA DIMENSIONE INTERNAZIONALE DEI PROGRAMMI DI DOTTORATO E LA MOBILITA' TRA SEDI;

E.6 - AUMENTARE LA QUOTA D'INSEGNAMENTO STRUTTURATO ALL'INTERNO DEI PROGRAMMI DI DOTTORATO;

E.7 - PROMUOVERE LA RESIDENZIALITA' DEI DOTTORANDI.

In particolare, il numero di studenti stranieri, rispetto al totale degli iscritti del 2008 è stato pari al 7,1% contro l'1,5% del 2005. Da alcuni anni vengono bandite borse di mobilità pari a 30 mensilità e vengono finanziate diverse mensilità del programma Copernicus visiting scientists. Va sottolineata l'azione di coordinamento dello IUSS, anche nell'ambito delle iniziative formative trasversali. IUSS-Ferrara 1391 dispone ormai da tre anni di un collegio per ospitare dottorandi ed altri giovani studiosi, in cui la percentuale di stranieri è di circa il 75%. Nell'ambito dello IUSS si è sviluppata anche l'“International School on Culture, Innovation and Sustainable Development”, punto di aggregazione di molte azioni di carattere internazionale. Inoltre si sta avviando, in collaborazione con la Fondazione CRUI, un progetto di pubblicazione e consultazione in rete delle tesi di dottorato.

Il punto di maggior criticità è senza dubbio costituito dalla capacità di attrazione di finanziamenti esterni, attualmente ottenuti in maggior parte attraverso il bando annuale Fondo Giovani. A tal fine, occorre prevedere meccanismi moltiplicativi (cofinanziamento) delle risorse disponibili sul bilancio dell'ateneo per le borse di dottorato, che incentivino l'attrazione di finanziamenti da parte di altri soggetti (conto terzi dei dipartimenti, progetti di ricerca nazionali e internazionali, fondo giovani, altri atenei, progetti di dottorati internazionali congiunti, enti esterni pubblici e privati).

anno	N. borse complessive retribuite (tutti e 3 i cicli)	N. borse complessive solo nuovo ciclo	di cui MIUR	di cui Ateneo	di cui borse esterne	di cui fondo giovani
2006 (XXI)	226	73	32,73	30,77	5,5	4
2007 (XXII)	234	86	35,23	31,77	10*	9

2008 (XXIII)	236	84	36,47	30,53	11	6
2009 (XXIV)	253	93	32,62	34,88	14,5**	11

*Include 1 borsa finanziata da 1 dipartimento Unife

**Include 3 borse finanziate da dipartimenti Unife e 0,5 borse finanziate da CUIA

In previsione del cambiamento normativo previsto sul dottorato, già da tempo si sta ragionando a livello di ateneo su come ripensare il dottorato quale terzo livello della formazione universitaria, confrontandosi anche con le esperienze già avviate a livello nazionale.²

E' evidente che il percorso da compiere è quello di una riorganizzazione per scuole (la cui dimensione e granularità va meditata: una scuola per ciascuna macroarea oppure una scuola per area oppure altro) che permetta comunque di mantenere e/o alternare corsi e programmi di dottorato con alta specificità.

In altre parole si tratta di dare struttura ai punti E1 ed E2 delle linee guida ministeriali:

E.1 – RAZIONALIZZARE E RIORGANIZZARE I DOTTORATI DI RICERCA, SIA ATTRAVERSO LA RIDUZIONE DEL NUMERO DEI CORSI ATTIVATI, SIA ATTRAVERSO IL RAFFORZAMENTO DI SCUOLE DOTTORALI DI ATENEO DOTATE DI MASSA CRITICA, ADEGUATE STRUTTURE E ELEVATI LIVELLI DI QUALITA' E PRODUTTIVITA' SCIENTIFICA;

E.2 – COLLEGARE L'ATTIVAZIONE DEI CORSI DI DOTTORATO A PRECISI ED ELEVATI REQUISITI RELATIVI SIA ALLA QUALITA' E ALLE DIMENSIONI DELLE STRUTTURE E DELLE ATTREZZATURE DI RICERCA, SIA ALLA QUALITA' DELLA RICERCA PRODOTTA, COME VALUTATA DAL CIVR.

In particolare, all'interno dell'ateneo, la selezione dei programmi da attivare non potrà più avvenire sulla base degli algoritmi/meccanismi usati storicamente per la ripartizione delle borse di dottorato, ma in relazione ai percorsi didattici di II livello attivati (laurea magistrale) dall'ateneo nonché agli ambiti scientifici di eccellenza e ai settori scientifico disciplinari presenti nei dipartimenti dell'ateneo. Tale selezione inoltre dovrà essere effettuata sulla base di decisioni strategiche (privilegiando per esempio temi interdisciplinari o che sono di interesse per l'ateneo) e utilizzando parametri riconosciuti dalla comunità nazionale (per esempio gli indicatori di qualità per la valutazione periodica delle Scuole della CRUI, di cui i primi 5 sono: 1. Numero delle domande di accesso alla selezione; 2. Numero delle domande presentate da laureati di sedi universitarie diverse; 3. Numero delle domande di laureati stranieri; 4. Rapporto tra il numero degli ammessi e quello degli aventi fatta domanda di ammissione; 5. Produttività scientifica dei docenti, ecc...) e/o anche dei parametri sulla base dei quali viene erogato il finanziamento ministeriale finalizzato al dottorato (numero di laureati nel biennio precedente, pesando i laureati per età (40%); numero di dottori nello stesso periodo (40%); iscritti ai corsi di dottorato attivati nell'ultimo biennio e provenienti da sedi diverse da quella del dottorato - nel caso di dottorati consorziati da sedi diverse rispetto a quelle consorziate - inclusi gli stranieri (10%); borse di dottorato acquisite da enti esterni nell'ultimo biennio e regolarmente messe a bando (10%)).

² Vagnoni E., Ruggiero V., (a cura di), 2009, *La Formazione Universitaria – Il Terzo Ciclo e Le Scuole di Dottorato*, (raccolta atti del Convegno svolto a Ferrara il 15/4/08 sul tema), Ferrara, UnifePress.

LA STRATEGIA DELLA RICERCA

Premessa

Le fondamenta della strategia della ricerca in programmazione per il triennio 2010-2012 sono rintracciabili nella *mission* dell'Ateneo, in cui si qualifica Unife come ***“Università di ricerca, profondamente radicata nel suo territorio, pienamente inserita nella comunità scientifica internazionale, capace di essere leader a livello nazionale”***. Proprio per questo, l'Ateneo deve essere in grado di migliorare costantemente il proprio posizionamento nello scenario della ricerca nazionale e internazionale, mettendo in campo tutte le azioni e gli strumenti necessari ad attrarre risorse sufficienti per innescare processi di crescita su nuovi ambiti tematici.

Nel prossimo triennio si intende continuare ad incentivare i gruppi ad alta produttività, sia nella ricerca di base che in quella ad immediata trasferibilità tecnologica, ad aumentare il più possibile il numero di gruppi competitivi e produttivi, ad incrementare il trasferimento presso l'Ateneo di fondi esterni dedicati alla ricerca (nazionali ed internazionali), a migliorare il posizionamento dell'Ateneo nel contesto nazionale, a stimolare il networking, ad acquisire nuove competenze e tecnologie e a verificare l'efficacia dell'apparato amministrativo nel sostenere l'attività di ricerca.

Un elevato, continuativo e possibilmente incrementale livello dei finanziamenti alla ricerca compatibilmente alle disponibilità di bilancio si rende altresì opportuno in virtù delle seguenti circostanze:

- un'attività di ricerca competitiva e produttiva è elemento essenziale per potere fornire una formazione qualificata, come deve essere la formazione universitaria intesa secondo lo spirito del processo di Bologna, soprattutto in materie altamente innovative e con forte connotazione sperimentale. Il sostegno alla ricerca è alla base del dottorato e di tutta la formazione sperimentale di elevato livello qualitativo.
- “Le Università si vedono ora assegnare una nuova funzione [oltre a didattica e ricerca]: contribuire, con la ricerca, direttamente allo sviluppo economico e sociale della società” (v. PNR 2009-2013, p. 14). In tema di valorizzazione e trasferimento della ricerca, va peraltro riconosciuto che le politiche di finanziamento adottate dagli Atenei hanno dato impulso alla sperimentazione del noto modello della tripla elica (Università-Industria-Governo) più di quanto non abbiano fatto gli interventi normativi a livello nazionale.
- Il finanziamento della ricerca permette ai neolaureati di specializzare le loro competenze rimanendo in ambito accademico grazie a borse per dottorati di ricerca e assegni di ricerca.
- Una parte consistente della quota premiale del FFO (ben 2/3, 66%, nel 2009) è stata ripartita in base ai risultati della ricerca scientifica.

Il quadro attuale

Dall'analisi dei quattro parametri utilizzati dal MiUR per ripartire la quota di FFO 2009 destinata alla ricerca, è emerso il seguente quadro in merito al posizionamento di Unife nell'ambito nazionale, su un totale di 56 Atenei:

parametro B1 - CIVR 2001-2003 generale (peso 0,49): Unife è 23°;

parametro B2 - CIVR valorizzazione applicativa (peso 0,01): Unife è 1°;

parametro B3 - PRIN 2005-2007 (peso 0,15) Unife è 32°;

parametro B4 - VI Programma Quadro (peso 0,35) Unife è 27°.

INDICE COMPLESSIVO DI ATENEO = 1,326³. Rappresenta il peso della qualità della ricerca scientifica di Unife, a livello italiano, con riferimento alla ripartizione della quota del 7% del FFO 2009.

Si rileva pertanto che il coefficiente di ripartizione delle risorse destinate alle Aree (utilizzato dal CIVR nell'ambito della VTR 2001-2003) è il parametro che più degli altri valorizza l'Ateneo (23° posizione) e che la partecipazione al VI PQ permette un migliore posizionamento rispetto a quello garantito dai risultati ottenuti con riferimento al PRIN (Progetti di Rilevante Interesse Nazionale) (27° posizione, rispetto a 32° posizione).

Come si evince dalle Tabelle 1, 2 e 3, nel triennio 2005-2007 la numerosità dei progetti presentati nell'ambito del Programma PRIN è aumentata del 25%; non altrettanto si può dire per il numero di progetti approvati in rapporto a quelli presentati e finanziati in rapporto a quelli approvati.

Tab. 1: Progetti PRIN presentati da Unife nel triennio 2007-2005.

AREA	Unità pres.		
	2007	2006	2005
01: Scienze matematiche e informatiche	3	2	5
02: Scienze fisiche	9	12	11
03: Scienze chimiche	7	15	9
04: Scienze della Terra	10	9	7
05: Scienze biologiche	20	28	28
06: Scienze mediche	45	29	36
07: Scienze agrarie e veterinarie	3	2	3
08: Ingegneria civile ed Architettura	14	11	7
09: Ingegneria industriale e dell'informazione	17	13	16
10: Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	13	10	7
11: Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	4	3	4
12: Scienze giuridiche	8	8	9
13: Scienze economiche e statistiche	6	2	5
14: Scienze politiche e sociali	1	0	0
TOTALE PARZIALE	160	144	147

Fonte: Banca dati CINECA.

Tab. 2: Progetti PRIN Unife finanziati /Tot. Progetti PRIN finanziati a livello nazionale - triennio 2007-2005

AREA	Unità finanz.		
	2007	2006	2005
01: Scienze matematiche e informatiche	1/150	2/150	3/152
02: Scienze fisiche	3/143	6/146	4/221
03: Scienze chimiche	1/171	7/196	3/199
04: Scienze della Terra	1/70	2/77	3/158
05: Scienze biologiche	7/429	10/274	8/403
06: Scienze mediche	5/577	11/489	17/762
07: Scienze agrarie e veterinarie	1/261	1/239	1/404
08: Ingegneria civile ed Architettura	2/196	0/156	3/241
09: Ingegneria industriale e dell'informazione	1/328	2/232	6/507
10: Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	5/239	3/234	3/355

³ È dato dalla somma dell'indicatore di Ateneo per ciascun parametro, moltiplicato per il relativo peso. Tale indice è sarà definito a seguito delle verifiche/integrazioni da effettuarsi entro il 15/9/2009 e pertanto andrà monitorato una volta che sarà chiusa la banca dati.

11: Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	3/248	2/222	2/305
12: Scienze giuridiche	3/199	6/244	8/329
13: Scienze economiche e statistiche	1/222	0/118	1/188
14: Scienze politiche e sociali	0/121	0/105	0/144
TOTALE PARZIALE (in assoluto e in %)	34/3354 1% circa	52/2882 1,8% circa	62/4368 1,4% circa

Fonte: Banca dati CINECA.

Tab. 3: Progetti PRIN Unife finanziati in rapporto a quelli presentati (in %): triennio 2007-2005.

	2007	2006	2005
	21,25%	36,11%	42,18%

Fonte: Banca dati CINECA.

Tab. 4: Progetti PRIN Unife valutati positivamente, in rapporto a quelli presentati: triennio 2007-2005.

	2007	2006	2005
	81,88%	75,69%	85,03%

Fonte: Banca dati CINECA.

Per quanto concerne la ricerca in ambito internazionale invece, considerando che nel solo primo biennio del periodo di finanziamento del 7° PQ è stato attivato un numero di progetti quasi pari a quello relativo all'intero Programma precedente, si evidenzia come l'Ateneo stia fortemente orientando, non solo le proprie politiche strategiche, ma altresì la propria ricerca di eccellenza, verso il panorama internazionale, affermandosi pertanto quale Ateneo capace di essere realmente competitivo a livello internazionale.

Tab. 5: Progetti Unife presentati e finanziati nell'ambito del VII PQ, triennio 2007-2009.

	2007	2008	2009 (al 7 settembre)
<i>Proposte presentate⁴</i>	50	31	8
<i>Proposte finanziate⁵</i> <i>(comprese quelle in fase di</i> <i>negoiazione)</i>	9	8	6
<i>Ammontare finanziato</i>	€ 1.958.345	€ 1.612.112*	€ 978.419**

Fonte: Ufficio Ricerca Internazionale.

* Il totale è su 7 progetti, l'ottavo è in fase di negoziazione e non sono ancora disponibili indicazioni relative al contributo richiesto.

** Il dato non è definitivo, alcuni dei sei progetti sono in fase di negoziazione per cui, alla stipula dei contratti, l'ammontare finanziato potrebbe essere differente.

Il risultato auspicato in ambito nazionale dalla precedente programmazione strategica (2006-2008) non è stato sufficientemente raggiunto in quanto, come emerge dal confronto tra i coefficienti B3 e B4 di ripartizione del FFO 2009, la partecipazione al VI PQ (seppure abbia interessato un numero limitato di ricercatori) ha permesso un migliore posizionamento rispetto a quello garantito dai risultati ottenuti con riferimento al PRIN (27° posizione, rispetto a 32° posizione). Fermo restando uno sforzo di recupero del posizionamento in ambito nazionale (specie con riferimento ai risultati del PRIN), diviene pertanto cruciale che l'Ateneo nel prossimo triennio incrementi i positivi risultati ottenuti in ambito internazionale.

Per quanto attiene al trasferimento tecnologico, negli ultimi tre anni l'Ateneo ha incrementato del 38% la costituzione di nuovi spin off, raggiungendo un ammontare complessivo di 18 iniziative.

⁴ Il dato comprende soltanto le proposte di cui è a conoscenza l'Ufficio Ricerca Internazionale. Altre proposte possono essere state presentate direttamente da docenti senza informare l'ufficio.

⁵ L'anno di riferimento è quello nel quale è stata presentata la proposta anche se il progetto è stato finanziato l'anno successivo.

L'attività brevettale è passata da un portafoglio di quindici invenzioni ad uno di venti. La strategia adottata nell'ultimo triennio è stata improntata a una forte selezione delle invenzioni prodotte e a un sostegno mirato alla valorizzazione delle medesime con gli strumenti più adeguati. Nell'ultimo triennio vi è stata inoltre un'intensa attività di concertazione a livello locale, che ha consolidato un frequente scambio di relazioni con: la Camera di Commercio, il Comune, la Provincia, la Cassa di Risparmio di Ferrara, la Cassa di Risparmio di Cento e le due fondazioni bancarie riunitesi peraltro in un Comitato dei Sostenitori per il finanziamento della ricerca di ateneo. Da sottolineare l'attiva partecipazione ai bandi regionali (in particolare PRRIITT e Spinner) sia per i network scientifici consolidatisi sia dal punto di vista economico grazie ai finanziamenti ottenuti. Per quanto attiene infine ai rapporti a livello nazionale ed internazionale l'ateneo ha aderito a consorzi ed associazioni operanti nel campo della valorizzazione della ricerca quali: Netval, Proton Europe, TII, PnIcube, Impat. Infine, in data 30 gennaio 2009, l'Ateneo ha presentato alla Regione la propria manifestazione di interesse a partecipare al Bando per la realizzazione di Tecnopoli, sulla base delle linee guida regionali approvate con DGR. 736 in data 19.5.08. Gli esiti sono stati oggetto di un accordo di programma tra gli enti interessati (Regione Emilia-Romagna, Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara ed Ateneo) che prevede la realizzazione di strutture (incluse le attrezzature scientifiche) dedicate alla ricerca industriale nei seguenti ambiti: edilizia e costruzioni, ambiente, meccanica avanzata e scienze della vita.

A consolidamento e rafforzamento delle attività fino ad oggi intraprese in questo ambito ci si attende per il prossimo triennio di incrementare le attività di collaborazione con le imprese e di partecipare, in network con le altre università della Regione e Aster, ai finanziamenti nazionali sui distretti tecnologici, valorizzando quanto fino ad oggi ottenuto dalle esperienze del PRIITT e dei Tecnopoli.

Obiettivi

Alla luce di tali considerazioni, i principali obiettivi che l'Ateneo si è posto con riferimento alla ricerca, talvolta confermando o ampliando obiettivi già presenti nella precedente programmazione, ma non ancora completamente raggiunti, possono essere sintetizzati come segue:

- 1) promuovere con strumenti concreti la **qualità** della ricerca attraverso il sostegno e l'aggregazione dei **gruppi di ricerca** in sede internazionale e nazionale, nonché favorendo l'approccio multidisciplinare⁶. L'Ateneo conferma pertanto tale obiettivo già previsto dalla precedente programmazione, estendendolo a tutti i campi applicativi, in quanto alla base di un processo ineludibile e necessario per la sostenibilità e la crescita nel tempo.
- 2) **ampliare la produttività scientifica** di gruppi che, pur validi scientificamente, hanno difficoltà a sostenere e mantenere produttiva la propria ricerca, anche a causa di difficoltà oggettive legate alla esiguità dei finanziamenti. Esiste infatti un margine di miglioramento sul posizionamento dei docenti nei programmi PRIN e VII PQ; occorre pertanto incentivare un maggior numero di docenti e di gruppi di ricerca a produrre scientificamente per potersi inserire in tali programmi, escludendo invece dai finanziamenti quelli che in un arco temporale medio-lungo sono riconosciuti improduttivi, e comunque valutando a posteriori i risultati raggiunti dai ricercatori finanziati (v. *sub.* valutazione dei Dipartimenti).

⁶ Se da un lato infatti l'Ateneo ottiene riconoscimenti di eccellenza sulla qualità della ricerca svolta individualmente dai ricercatori (ben 2 dei 70 "highly cited scientists" a livello nazionale afferiscono all'Università di Ferrara – www.ISIhighlycited.com, 2008), non altrettanto si può dire per la ricerca svolta dai suoi gruppi di ricerca, collettivamente intesi.

Il raggiungimento di tale obiettivo comporta anche l'analisi delle cause di inattività dei gruppi di ricerca. Nel caso in cui gruppi di ricerca si rilevassero sistematicamente inattivi essi non potranno che risultare in bassa priorità rispetto al coinvolgimento negli obiettivi della presente programmazione.

- 3) **internazionalizzare** le proprie attività incentivando la mobilità dei ricercatori (v. linee guida MIUR: E3) sulla base di un'attiva partecipazione alle reti di sapere internazionali, sia informali che istituzionalizzate.
- 4) sostenere iniziative di **trasferimento tecnologico** e puntare a costituire un punto di riferimento per le imprese. L'impegno per il trasferimento della nuova conoscenza nella società deve essere considerato come la terza missione dell'Ateneo, accanto a quelle tradizionali della didattica e della ricerca. Tale obiettivo va peraltro di pari passo con la capacità di tutelare i diritti di proprietà intellettuale, di sostenere la creazione di impresa da ricerca, e di assicurare le relazioni con tutte le istituzioni, associazioni ed agenzie preposte a sostenere lo sviluppo.
- 5) **migliorare costantemente** i risultati nell'ambito della **ricerca internazionale**, con particolare riferimento all'andamento dei progetti nell'ambito del VII PQ, e **recuperare il posizionamento** dell'Ateneo nell'ambito della **ricerca nazionale**, specie con riferimento ai PRIN.

Azioni e strumenti

Le principali azioni attraverso le quali l'Ateneo si propone di raggiungere tali obiettivi sono di seguito illustrate.

- **Comitato dei Sostenitori.** Al fine di consolidare l'esperienza del Comitato dei Sostenitori, sarebbe auspicabile:
 - formalizzare l'impegno dei membri del Comitato a sostenere le attività di ricerca dell'Ateneo
 - ampliare il numero dei membri aderenti al Comitato (ad esempio con l'ingresso di CARIPARO e del Consorzio Universitario di Rovigo).
 - eventualmente individuare una soglia minima di finanziamento complessivo per l'attivazione del comitato stesso, pari a 700.000 euro.

Tali azioni consentirebbero infatti all'Ateneo di poter pianificare le più opportune modalità di sostegno alla ricerca, sulla base di un budget complessivo certo, ripartito su una o più apposite voci del bilancio preventivo a sostegno della ricerca di Ateneo.

- **Valutare la ricerca.** I principi di qualità e di merito della ricerca quali presupposti fondamentali per l'eccellenza sono espressi chiaramente nelle linee guida ministeriali relative al merito e alla valutazione⁷. In attesa che sia formalizzato l'ANVUR, occorre

⁷ C1 Accelerare l'entrata in funzione dell'Agenzia della Valutazione; C2 Predisporre un modello di valutazione delle strutture di ricerca universitaria e non; C3 Attribuire ai risultati della valutazione della ricerca un peso significativo nell'attribuzione delle risorse; E2 elaborare parametri condivisi di qualificazione scientifica; E9 Rivedere il meccanismo

quindi che l'Ateneo continui a collegare la produzione scientifica con l'assegnazione dei fondi di Ateneo. Anche la produttività degli assegnisti di ricerca deve rientrare tra le attività di verifica che condizioneranno i finanziamenti. In merito al processo di valutazione della ricerca preme comunque sottolineare che le Commissioni FAR da tempo utilizzano parametri bibliometrici che consentono una selezione degli interventi di finanziamento.

Nella stessa ottica è necessario procedere alla valutazione di tutti i dipartimenti, dopo aver esaminato i risultati della sperimentazione già effettuata sui 3 dipartimenti dal Nucleo e aver validato il modello, mettendo in evidenza anche aspetti importanti per le rilevazioni future (ad esempio la mappatura delle competenze scientifiche) e per la ripartizione delle risorse a supporto dell'attività di ricerca.

In accordo con le linee guida ministeriali (C2 'Predisporre un modello di valutazione delle strutture di ricerca universitaria') l'Ateneo avvierà anche un'approfondita analisi delle prassi nazionali e internazionali in tema di valutazione della ricerca, adeguando il modello già adottato per i Dipartimenti (cfr. progetto "Autovalutazione dell'attività di ricerca dei Dipartimenti"), al fine di creare una base cognitiva utile alla futura individuazione di una metodologia il più possibile oggettiva e condivisa per la valutazione della ricerca di Ateneo, in linea con la prassi internazionale, come indicato dai principi guida del PNR 2009-2013 (p. 16 e 28). Tale valutazione non potrà che condizionare l'attribuzione delle risorse tra le strutture dell'Ateneo.

- Una tra le possibili azioni finalizzate all'ampliamento della **base di produzione scientifica** è porre in essere una riflessione sulla ripartizione del **FAR**, quale strumento per la promozione della ricerca, che da un lato mantenga la regola per cui sono esclusi i docenti inattivi (in questo caso si conferma l'utilità di una prassi già in essere da due anni), dall'altro possa prevedere misure e regole per il rilancio del FAR sui gruppi meno affermati, ma produttivi. Si ribadisce altresì l'importanza della valutazione in fase di proposta ed ex post dei prodotti delle attività di ricerca finanziate (pubblicazioni, brevetti, ecc.).

In fase di suddivisione preliminare del budget tra le aree, la produttività scientifica di ciascuna area potrebbe inoltre essere pesata in base al numero di ricercatori afferenti all'area stessa, mentre attualmente si considera solo quest'ultimo indicatore.

Al fine di favorire la crescita delle competenze e della produttività scientifica dei ricercatori più giovani, la ripartizione del FAR potrà inoltre prevedere che una quota sia destinata unicamente ai giovani ricercatori.

- Un'ulteriore importante azione volta al raggiungimento degli obiettivi di Ateneo consiste nello **stimolare le aggregazioni** (a livello nazionale ed internazionale) attorno a determinati temi di ricerca (opportunosamente mappati in precedenza). L'urgenza di tale azione deriva dal fatto che la competizione si gioca ormai a livello nazionale (e con nuovi competitors quali CNR e IRCS cui è stata autorizzata la partecipazione ai PRIN e FIRB) e internazionale, e non più solo a livello locale. L'azione mira pertanto all'avvio di **iniziative** attraverso le quali l'Ateneo, in risposta a specifiche richieste di enti finanziatori esterni interessati, predispone **bandi di ricerca di Ateneo** e contestualmente nomina apposite Commissioni al fine di selezionare i progetti e i ricercatori più adatti ad offrire risposta alla domanda di ricerca in oggetto. Tale strategia, in linea con i principi guida della PNR 2009-2013 (p. 16), appare particolarmente utile in due casi:

degli automatismi stipendiali – Valutazioni periodiche dell'attività svolta. Un ruolo determinante sarà rivestito dall'Anagrafe nazionale dei docenti, dove ogni docente dovrà registrare i propri prodotti della ricerca.

- a) quando l'Ateneo riceva specifiche richieste da un ente finanziatore, anche nell'ambito del Comitato Sostenitori, o da un'impresa, sui temi di ricerca di suo interesse;
- b) nel caso di enti o programmi di finanziamento che prevedano la presentazione di un unico progetto di Ateneo (es. Fondazione Monte Paschi Siena) o l'indicazione di competenze eccellenti presenti in Ateneo su determinate tematiche (es. programmi di cooperazione transfrontaliera quali gli IPA).

Dalla realizzazione di questo tipo di iniziative potrebbero conseguire almeno tre categorie di effetti positivi. In primo luogo l'incentivazione all'aggregazione di diversi gruppi di ricerca (network), anche interdipartimentali, per il raggiungimento di obiettivi specifici; in secondo luogo la crescita di interesse da parte degli enti finanziatori, alle cui esigenze specifiche si risponderebbe in modo sistematico e meritocratico, e con notevole guadagno in termini di visibilità dei progetti finanziati; infine una gestione più centralizzata delle richieste di finanziamento ai potenziali enti finanziatori, limitando il fenomeno delle richieste di finanziamento individuali agli enti finanziatori.

- Strettamente legata all'azione precedente è l'attività di individuazione delle **tematiche di ricerca** su cui l'Ateneo potrebbe puntare maggiore attenzione.

A questo proposito occorre innanzi tutto evidenziare come avrà sempre più valore il **principio dell'interdisciplinarietà**. Nel mondo scientifico si assiste infatti a un'accentuazione delle sinergie/interdipendenze e complementarietà dei saperi che in ambito applicativo hanno contribuito a dare vita a nuovi settori industriali, e al rinnovo di quelli tradizionali (per esempio l'elettronica e la meccanica hanno dato vita alla mecatronica, la biologia molecolare, chimica, scienza dei materiali, ingegneria meccanica, ingegneria chimica ed elettronica alle nanotecnologie). Occorre quindi individuare una serie di azioni finalizzate ad orientare l'attività dei gruppi di ricerca su tematiche interdisciplinari, anche reperendo risorse aggiuntive in grado di tradursi in *call* di Ateneo, o attraverso quote di FAR destinate a tematiche interdisciplinari.

Altrettanto importanti saranno gli ambiti tematici definiti dal **Tecnopolo** per il territorio di Ferrara (ambiente, edilizia e costruzioni, meccanica avanzata, scienze della vita e tecnologie per la salute). Occorrerà inoltre tenere conto dei fabbisogni di ricerca delle **imprese del territorio** (mappate ad esempio dall'Associazione per l'Innovazione, i cui lavori sono coordinati dalla CCIAA di Ferrara) e dei **Paesi emergenti** (ad esempio, le Università Camerunensi con cui l'Ateneo ha avviato diverse forme di collaborazione hanno sottolineato la necessità di approfondire tematiche quali le malattie neglette, le medicinal plants e la biodiversità).

Appare altresì sempre più importante la partecipazione attiva dell'Ateneo ai processi di **definizione delle tematiche di ricerca a livello europeo**, al fine di:

- orientare tali processi sulle tematiche in cui si concentrano maggiormente le proprie eccellenze;
- orientare la propria ricerca sulle tematiche ritenute prioritarie a livello europeo;
- conoscere gli stakeholder internazionali interessati alle specifiche tematiche-pilota, in modo da poter avviare future partnership con tali attori.

In tal senso è auspicabile che nel triennio a venire l'Ateneo prenda parte ad iniziative quali l'High Level Group on Joint Programming of European Research, promosso a livello nazionale dalla Fondazione CRUI, a reti internazionali quali ERA-NET⁸, alle piattaforme tecnologiche

⁸ Lo strumento ERA-NET è stato sviluppato durante il 6° programma quadro di ricerca dell'UE e mira a promuovere lo scambio di esperienze fra programmi di ricerca nazionali o regionali pianificati strategicamente in specifici campi

europee (European Technology Platforms⁹) e alle Joint Technology Initiatives¹⁰, che coinvolgono tutti gli stakeholders, pubblici e privati di ciascuna filiera (v. anche PNR 2009-2013, p. 20 e 26). Ad esempio, l'High Level Group on Joint Programming of European Research ha fino ad oggi suggerito alcuni temi-pilota di rilevanza globale quali le malattie neurodegenerative (Alzheimer), la sicurezza informatica, la tutela del patrimonio culturale, le neoplasie rare, la sicurezza del cibo in un ambiente in cambiamento, le energie ecocompatibili, le tecniche di imaging molecolare.

Analogamente, a livello nazionale potrà essere proficuo partecipare ai Comitati di indirizzo strategico di supporto alle azioni del PNR 2009-2013. Sempre a livello nazionale, il MIUR ha infatti di recente suggerito (PNR 2009-2013, p. 17 e Azione 2, p. 18) sei ambiti tecnologici prioritari, le cosiddette "tecnologie abilitanti", i cui contenuti specifici vanno emergendo anche nella programmazione MISE "Industria 2015", con l'obiettivo di contribuire, da qui al 2025, allo sviluppo competitivo del sistema industriale nazionale: tecnologie genetiche, tecnologie per l'energia, tecnologie dei materiali, tecnologie connesse al funzionamento del cervello, tecnologie dell'informazione, tecnologie per l'ambiente. A questo proposito il PNR 2009-2013 (p. 24) sottolinea la necessità che ogni tecnologia abilitante si sviluppi anche nell'ambito di almeno un scuola di dottorato (v. *sub.* p. 13). Per quanto concerne l'individuazione di tematiche strategiche di ricerca, pare inoltre utile che l'Ateneo aderisca ai "distretti tecnologici"¹¹, in merito ai quali il MIUR prevede alcuni punti-chiave (PNR 2009-2013, p. 21).

- L'**internazionalizzazione** della ricerca sarà potenziata continuando a promuovere strumenti di finanziamento quali programmi bilaterali, o start up di internazionalizzazione. Coerentemente con le politiche della U.E. che mirano alla crescita dello Spazio Europeo della Ricerca, la partecipazione ai programmi e alle iniziative europee costituisce un'opportunità strategica per l'Ateneo. Da un lato questi progetti sono infatti occasione di visibilità e di ampliamento delle competenze di ricerca attraverso la collaborazione con altre organizzazioni di eccellenza; dall'altro forniscono la via per attrarre risorse aggiuntive rispetto ai finanziamenti nazionali e locali e quindi per potenziare l'attività di ricerca.

Oltre a questo, e in accordo con le scelte strategiche nell'ambito della formazione, tra le aree geografiche cui rivolgere prioritariamente la strategia di internazionalizzazione l'Ateneo individua per il triennio in programmazione anche Africa (in particolare Camerun), Europa dell'est (in particolare Paesi PAO), America Latina (in particolare Argentina e Brasile), Cina, Paesi dell'area mediterranea (ad esempio Marocco, Algeria, Tunisia, Cipro, Israele, Libano).

- I finanziamenti per le **Grandi Attrezzature** saranno previsti una volta verificati i finanziamenti ottenuti sulle attrezzature per il Tecnopolo. Tale verifica interesserà anche la gestione organizzativa delle attrezzature. Al termine della ricognizione e in caso di provata necessità,

tematici, selezionati secondo il principio bottom-up, a coordinarli ed eventualmente anche a renderli accessibili reciprocamente sul piano internazionale. Nell'ambito di una rete ERA-NET possono essere pubblicati bandi di concorso comunitari aperti a tutti i ricercatori dei Paesi partecipanti. I partner di una rete ERA-NET decidono la propria procedura di finanziamento; spesso i progetti inoltrati devono essere finanziati tramite contributi nazionali.

⁹ Le European Technology Platforms sono frequentemente guidate da quadri del mondo industriale e produttivo e coinvolgono stakeholders pubblici e privati allo scopo di promuovere la collaborazione per l'individuazione di scenari di sviluppo tecnologico di medio-lungo periodo, di priorità tematiche e dei relativi strumenti di implementazione. A tal fine, si interfacciano con le esperienze analoghe sviluppate a livello comunitario e internazionale.

¹⁰ Le Joint Technology Initiatives della Commissione Europea nascono con l'obiettivo di realizzare partnership pubblico-private di lungo termine per supportare la cooperazione in settori della ricerca e sviluppo di forte rilievo industriale e ampia rilevanza per la società. Ad esempio ARTEMIS (Advanced Research & Technology for embedded intelligence and systems) ed ENIAC (European nanoelectronics initiative advisory council).

¹¹ Il distretto tecnologico è distinto dal distretto industriale (agglomerato di imprese industriali attorno ad un azienda leader o a processi tipici di filiere produttive), in quanto è costituito da un insieme di attori pubblici e privati impegnati in programmi di ricerca, innovazione e formazione per la crescita competitiva di aree tecnologiche di valenza strategica nazionale e/o sovra regionale.

dopo aver varato regole gestionali di ateneo, si prevede comunque per il triennio in programmazione lo stanziamento di una quota almeno pari a quella del precedente piano strategico.

In ogni caso, pare importante monitorare l'efficacia degli interventi del passato, facendo un'attenta rilevazione di quanto sono state utilizzate le strumentazioni acquisite e soprattutto verificando l'effettivo incremento della produzione scientifica associato all'acquisizione di tali attrezzature. Va anche considerato che è ormai prassi dell'Ateneo utilizzare strumentazioni condivisibili. L'attuale assetto è tuttavia migliorabile, per questo si prevede la creazione di un'organizzazione comune di attrezzature scientifiche eventualmente gestita da personale tecnico, anche collegata in forma di "network" con laboratori esterni. A questo proposito però, partendo da una ricognizione delle attrezzature presenti, occorrerà definire inizialmente e preventivamente chiare regole di gestione delle attrezzature stesse (che stabiliscano ad esempio l'obbligo di condivisione di una nuova Grande Attrezzatura, il diritto di usufruire di maggiori finanziamenti per chi condivide una Grande Attrezzatura già esistente, l'allocazione delle attrezzature). Anche l'utilizzo di spazi dedicati ai Tecnopoli potrebbe essere utile in tal senso, insieme alla costituzione di una Rete di laboratori correlati.

- Con riferimento alle attività di ricerca industriale e trasferimento tecnologico, coerentemente con le azioni del PNR 2009-2013 (pp. 19-22), si prevede di:
 - mantenere i rapporti costruiti e consolidati negli anni passati con le imprese e le istituzioni locali, regionali e nazionali;
 - rafforzare i rapporti e le collaborazioni a livello internazionale;
 - completare la mappatura delle competenze a livello di ateneo in termini di:
 - a) progetti di ricerca conclusi e in corso,
 - b) competenze e know-how del personale di ricerca (Curriculum vitae dei suoi componenti),
 - c) pubblicazioni dei ricercatori (articoli, proceedings di conferenze, manuali, ...),
 - d) attività e risultati (progetti e possibili applicazioni dei risultati, spin-off),
 - e) proprietà intellettuale (brevetti e licenze),
 - f) dotazioni strumentali e tecnologie (tecniche di ricerca e analisi, strumentazioni, laboratori di ricerca disponibili per ogni dipartimento),
 - g) collaborazioni e finanziamenti (partnership accademiche e business),
 - h) eventi e notizie (congressi, seminari, articoli su stampa divulgativa, incontri a carattere divulgativo, ecc.);
 - avviare un maggior raccordo con la Ripartizione Ricerca sia nella fase di individuazione/selezione delle invenzioni da valorizzare, sia per quanto riguarda il fund raising, ovvero la segnalazione e l'assistenza ai docenti nel reperimento di finanziamenti esterni alla ricerca applicata ed in particolare volta al trasferimento tecnologico;
 - proseguire nella politica di massima selezione delle iniziative di spin off da attivare, tenendo conto che dall'applicazione dell'invenzione deve discendere un prodotto, uno strumento o un processo che siano l'oggetto dell'attività dello spin off con una adeguata sostenibilità economico-finanziaria;

- massimizzare il consolidamento degli spin off già costituiti;
 - incrementare l'attività specifica (già intrapresa da anni) nel campo della brevettazione. In questo ambito è importante sottolineare che l'attività verterà non solo sull'accompagnamento del maggior numero possibile di risultati scientifici verso la brevettazione, ma anche sull'attività di **promozione del proprio pacchetto brevetti** al fine di selezionare quelli a massima possibilità di sfruttamento economico. In tal senso occorrerà rafforzare l'attività di licensing, anche attraverso accordi con società esterne internazionali e individuando un contatto ("antenna") in ogni dipartimento che possa coordinarsi con l'ILO a livello centrale nel supporto ai docenti sulla negoziazione degli accordi conto terzi, in particolare per quanto riguarda la proprietà intellettuale e lo scouting delle invenzioni che potrebbero essere valorizzate nel trasferimento sul mercato;
 - proseguire la collaborazione alle iniziative promosse da ASTER sul territorio regionale, in particolare supportando la creazione di imprese innovative, lo sviluppo organizzativo della Rete Alta Tecnologia, la mappatura dell'offerta di ricerca, la promozione e comunicazione di iniziative e servizi per i ricercatori;
 - proseguire la collaborazione con il Consorzio Spinner relativamente alla Sovvenzione Globale Spinner 2013 (programma finanziato dal Fondo Sociale Europeo), ospitando uno dei 10 sportelli territoriali ubicati presso gli enti di ricerca pubblici della Regione;
 - realizzare il **Tecnopolo di Ferrara**. Tale azione costituisce una fondamentale tappa nel percorso di realizzazione della mission dell'Ateneo in termini di ricaduta industriale e di realizzazione della città universitaria. Il progetto prevede la realizzazione di strutture dedicate alla ricerca industriale, che potranno dare ospitalità o connettersi a laboratori di ricerca di imprese, divenire incubatori per nuove imprese, o dare il via ad altre attività volte alla valorizzazione delle risorse scientifiche e tecnologiche dell'area verso il sistema produttivo. Si tratterà in particolare delle quattro seguenti strutture:
 - a) Teknehub, con riferimento alla piattaforma tecnologica Edilizia e Costruzioni;
 - b) Terra e Acquatech, con riferimento alla piattaforma tecnologica Ambiente;
 - c) MECH-LAV, con riferimento alla piattaforma tecnologica Meccanica Avanzata;
 - d) Laboratorio per le Tecnologie delle Terapie Avanzate, con riferimento alla piattaforma tecnologica Scienze della Vita.
- Altrettanto importante risulta prevedere la possibilità di estendere il **principio del cofinanziamento** degli interventi interni con fondi esterni, già utilizzato per gli assegni di ricerca e le grandi attrezzature, anche alle borse di dottorato e ad altri tipi di finanziamenti interni (escluso il Fondo di Ateneo per la Ricerca). Il livello di co-finanziamento potrà variare tra le macroaree (ad esempio in base ai parametri CUN o di altri parametri che compaiono nel modello di assegnazione del FFO per la parte relativa alla ricerca), in modo da non penalizzare le aree che intrinsecamente hanno minore capacità attrattiva di risorse. Si prevedono altresì

incentivi in termini di cofinanziamento delle attività dei ricercatori che trasferiscano fondi in Ateneo o che siano più attivi.

Una quota di bilancio sarà inoltre destinata a cofinanziare il PRIN. L'assegnazione del cofinanziamento locale ai ricercatori sarà vincolata al successo della proposta e l'entità degli stessi dipenderà dal finanziamento PRIN ottenuto.

- Il **dottorato di ricerca** rappresenta un altro punto cardine della programmazione strategica, in quanto costituisce la prima esperienza dei neolaureati in settori di ricerca avanzata.

Va altresì affermato che il potenziamento delle iniziative a favore del dottorato deve essere collegato con una profonda revisione dei dottorati, che dovrebbero confluire, pur mantenendo la loro identità, in strutture più complesse (le Scuole di dottorato), eventualmente coordinate con Network nazionali ed internazionali. A tal proposito le linee guida ministeriali prevedono proprio di "Razionalizzare e riorganizzare i dottorati di ricerca" (F1).

Saranno inoltre ipotizzate forme di cofinanziamento delle borse di dottorato (eventualmente differenti in termini quantitativi a seconda della aree), finalizzate a garantire uno sforzo congiunto tra Amministrazione Centrale e Collegi, allo scopo di ottenere il massimo numero possibile di borse. La collaborazione tra Amministrazione, Istituto Universitario per gli Studi Superiori, Nucleo di Valutazione e Consiglio della Ricerca sarà strategica nel delineare la strada da seguire.

In tema di Dottorato appare altresì importante potenziare la partecipazione dell'Ateneo alle reti Marie Curie ITN (Initial Training Network), non solo al fine di cogliere importanti opportunità di finanziamento, ma anche nell'ottica di internazionalizzare le attività di ricerca e didattica.

Per ulteriori indicazioni strategiche in tema di dottorato si rinvia alla Sezione del presente documento dedicata a "La strategia della didattica".

- Gli **assegnisti di ricerca** sono stati in questi anni il vero motore della ricerca, in grado di coordinare, insieme ai tutori, l'attività dei dottorandi di ricerca, ancora in formazione. Sarà pertanto mantenuta la cultura già esistente del cofinanziamento degli assegni e allo stesso tempo sarà garantito un consistente sostegno di tale forma contrattuale. Analogamente alla scorsa programmazione, l'algoritmo alla base del calcolo della quota di finanziamento di Ateneo dovrà inoltre tenere conto dell'ammontare cofinanziato dal Dipartimento. La valutazione della produttività degli assegnisti di ricerca rapportata alla produttività dell'area di riferimento appare ineludibile, anche alla luce delle indicazioni ministeriali volte a dare priorità a un nuovo meccanismo di reclutamento dei giovani ricercatori ispirato ai principi della carta europea dei ricercatori e basato sulla valutazione del merito.
- Al fine di cogliere nuove opportunità di finanziamento alla ricerca saranno individuate strategie di **fund raising** nell'ambito di un apposito piano triennale che prevederà, tra l'altro, le seguenti azioni strategiche, da rivolgere a vari target di donatori (studenti, ex alunni, cittadinanza, imprese, associazioni di categoria, fondazioni, onlus, grandi donatori, ecc.):
 - rilancio Associazione Copernico, con attività finalizzate soprattutto alla creazione del senso di appartenenza all'istituzione;
 - rilancio delle attività di merchandising e di promozione del marchio e dell'immagine di Unife, anche attraverso una rivisitazione modelli di oggetti già in vendita, la creazione di un sito web con vetrina virtuale, l'individuazione di spazi espositivi per i gadgets e di corner shops in punti strategici dell'Ateneo e della città, e l'ingresso nel settore della congressistica;

- potenziamento campagna 5 per mille. Con una campagna ridottissima l'Ateneo ha raccolto, per il 2006, 130.000 €. Per gli anni a venire occorre quindi una campagna più decisa (ad es., lettera ai dipendenti/familiari studenti dal Rettore) e mirata;
 - ampliamento delle di fonti finanziamento alla ricerca. In ambito nazionale infatti, oltre ai classici programmi di finanziamento (PRIN, FAR nazionale, FIRB, Centri di eccellenza, ecc.), è opportuno mappare le possibilità offerte dalle numerose fondazioni e istituti di credito presenti su tutto il territorio nazionale. In ambito internazionale, l'Ateneo dovrà essere in grado di cogliere opportunità di finanziamento internazionali ulteriori al 7° PQ (ad esempio i programmi di cooperazione territoriale europea, comprendenti quelli di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale, COST, CULTURA, LIFE, EUREKA);
 - in accordo con le linee guida del MIUR relative alla Governance, l'Ateneo dovrà altresì porre in essere due ulteriori azioni strategiche, strettamente collegate alle attività di fund raising, ovvero “Adottare entro 6 mesi un Codice Etico” (D1) e “Sviluppare la cultura dell'*accountability* verso l'esterno” (D2). Tali azioni rappresentano infatti la premessa per instaurare un rapporto di fiducia con i donatori, sia potenziali, che effettivi.
- Appaiono altresì urgenti e di utilità trasversale al raggiungimento di tutti gli obiettivi legati alla ricerca, le seguenti azioni:
 - Messa a regime di un affidabile **database della ricerca**, contenente una mappatura aggiornata delle **competenze e dei gruppi di ricerca** di Ateneo, ovvero di dati non inclusi in U-GOV Catalogo Prodotti della Ricerca, in modo da poter canalizzare le opportunità di finanziamento più efficacemente ed efficientemente. La realizzazione di tale obiettivo rimane comunque strettamente legata allo svolgimento di un'adeguata azione di sensibilizzazione dei ricercatori all'importanza dello strumento e/o all'avviamento di meccanismi incentivanti alla continua alimentazione del database, vincolando ad esempio una quota ad hoc dei finanziamenti di Ateneo al contributo informativo offerto dai ricercatori nella corretta gestione del database stesso.
 - **Ulteriore ottimizzazione dell'apparato gestionale in base alle necessità dei ricercatori e dell'amministrazione**, verificando con tutte le parti interessate il funzionamento e l'utilità sia delle procedure già avviate che di quelle nuove. Il confronto tra gli stakeholder continuerà a svolgersi in sede di Consulta dei Dipartimenti e di Consiglio della Ricerca.
 - Sono inoltre confermate, del tutto o in parte, le seguenti azioni, previste nella precedente programmazione triennale:
 - individuare una metodologia di finanziamento **Full Cost** per la rendicontazione dei costi indiretti dei progetti comunitari;
 - completare l'adozione della contabilità economico-patrimoniale e analitica per centri di costo;
 - sostenere programmi di **cooperazione** con Paesi in via di **sviluppo**;
 - eventualmente finanziare i **Centri** di Ateneo che saranno mantenuti attivi dopo verifica da parte della Commissione Centri.

Parametri quantitativi da monitorare

Nella presente sezione saranno esposti alcuni indicatori o parametri quantitativi che l'Ateneo si propone di monitorare al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi previsti. A tal proposito preme sottolineare che saranno generalmente presentati valori che garantiscono il minimo livello di efficienza delle relative attività, ma che tali valori potrebbero subire variazioni, specie nel caso di previsioni subordinate alla disponibilità dei fondi di Ateneo, e pertanto soggette ai vincoli delle contingenze economiche.

Di seguito si elencano quindi alcuni parametri chiave, largamente presenti anche nella scorsa programmazione, da monitorarsi sia a livello di Ateneo, che di struttura di afferenza:

- produttività dei dottorandi e di chi ha acquisito il titolo di dottore di ricerca;
- produttività degli assegnisti di ricerca e dei rispettivi tutori (soprattutto di quelli co-finanziati dall'Ateneo);
- produttività di gruppi di ricerca ai quali siano state assegnate Grandi attrezzature, considerando solo prodotti conseguiti utilizzando tale GA;
- proporzione di personale attivamente impegnato in ricerca;
- numero di iscritti ai corsi di dottorato;
- produttività media dei docenti di corsi / scuole di dottorato di ricerca rispetto alla produzione media dell'area di riferimento;
- numero medio di borse per corso di dottorato di ricerca;
- proporzione di borse di studio di dottorato di ricerca finanziate dall'esterno, nei tre cicli di dottorato del triennio di riferimento, sul totale delle borse finanziate nei tre cicli di dottorato;
- disponibilità economica media per la ricerca scientifica per professore di ruolo e ricercatore (di ruolo, ovvero di cui all'art. 1, comma 14, della legge 4 novembre 2005, n. 230);
- proporzione di entrate per la ricerca scientifica provenienti da enti esterni sul totale dei finanziamenti per ricerca.
- altri indicatori da monitorare nel triennio 2010-2012 in base alla recente analisi dei parametri MIUR utilizzati per la ripartizione della quota premiale del FFO 2009 sono:

per B1: posizionamento di Unife rispetto alle altre Università italiane

per B2: n. e qualità dei prodotti della ricerca rilevati attraverso il progetto di autovalutazione

Per B3: 3 indicatori:

a) n. di finanziamenti PRIN, normalizzati rispetto alla disponibilità di finanziamenti per ciascuna area disciplinare

b) n. di docenti di Ateneo che hanno partecipato ad un PRIN valutato positivamente.

c) cofinanziamenti PRIN

Per B4: n. di progetti del VII PQ valutati positivamente e relativi finanziamenti ottenuti.

Seguono ulteriori importanti indicatori da monitorare coerentemente con gli obiettivi e le azioni individuati in precedenza. Con riferimento ai PRIN l'Ateneo si propone di incrementare sia il n. di progetti valutati positivamente, ma non finanziati (indicatore di qualità), sia il n° di progetti finanziati, in rapporto a quelli valutati positivamente (indicatore del peso "politico dell'Ateneo"). Ci si attende di ritornare alla situazione pregressa al decremento dei tassi di successo del PRIN, migliorando del 25% entro il 3° anno di programmazione il posizionamento dell'Ateneo sui progetti valutati positivamente (finanziati e non). Attualmente l'Università di Ferrara si colloca al 32° posto (cfr. indicatore B3 della quota premiale dell'FFO).

Per quanto concerne il cofinanziamento delle **Grandi Attrezzature** da parte dell'Ateneo, si stima una disponibilità di 1 Mln. di euro nell'arco del triennio di programmazione.

Con riferimento invece all'andamento dei progetti nell'ambito del VII PQ, si prevede il raddoppio del n. di progetti presentati, rispetto al programma precedente, nonché l'incremento del 25% del n. di progetti finanziati, in termini assoluti, rispetto al VI PQ.

Per quanto concerne le attività di trasferimento tecnologico, si individuano per il prossimo triennio i seguenti parametri quantitativi da monitorare:

- n. di spin off attivati, per anno;
- n. di brevetti depositati, per anno;
- n. di trovati sfruttati economicamente, per anno.

Le tre Tabelle successive mostrano le previsioni in merito a ciascuno dei tre parametri individuati.

Tab. 6: Previsione andamento numero spin off attivati, per anno.

ANNO	Spin off attivati
2008	1
2009 (al 7.9.2009)	0
2010	Min. 1
2011	Min. 1
2012	Min. 1

Tab. 7: Previsione andamento numero brevetti depositati, per anno.

Anno	n. brevetti depositati
2008	6 (di cui 4 in Italia, 1 estensione internazionale in Europa e 1 negli USA) Fonte Affari Legali e Liaison Office.
2009 (al 7.9.2009)	1 deposito in Italia e 3 nazionalizzazioni (Svizzera, Italia, Spagna)

	Fonte Affari Legali e Liaison Office.
2010	Max 5
2011	Max 5
2012	Max 5

Tab. 8: N. di trovati sfruttati economicamente, per anno.

2008	4 (di cui: - 2 brevetti dati in licenza esclusiva - 1 software dato in licenza - 1 brevetto ceduto) Fonte: Fonte Affari Legali e Liaison Office.
2009	1 (cessione d'uso di brevetto) Fonte: Fonte Affari Legali e Liaison Office
2010	Min. 1
2011	Min. 1
2012	Min. 1

Con riferimento infine al monitoraggio del processo di **Fund Raising** si propongono gli indicatori presentati nella seguente Tabella.

Tab. 9: Indicatori di monitoraggio del processo di Fund raising di Unife.

	2010	2011	2012
Ass.ne Copernico: n. iscritti	150	300	450
Merchandising: fatturato	7.000 €	10.000 €	15.000 €
5 x 1000: importo donazioni ottenute	140.000 € (per il 2006 era pari a 138.000 euro)	150.000 €	170.000 €

In particolare, rispetto al Comitato dei Sostenitori, si prevede il seguente andamento delle donazioni per ricerca nel triennio 2010-2012.

Tab. 10: Andamento donazioni per ricerca da parte del Comitato Sostenitori nel triennio 2007-2009 e previsione 2010-2012.

2007	2008	2009	2010	2011	2012
0,794 €	0,45	n.d.	1-1,5	1-2	1-2,3

Il Consiglio della Ricerca auspicando un incremento delle risorse sulla ricerca compatibilmente ai vincoli di bilancio, si impegna a definire le priorità per potenziare il rilancio della ricerca nell'Ateneo.

IL PERSONALE

Ogni possibile azione futura in tema di personale necessita di una preliminare analisi su due punti:

- a) verifica di quanto è stato sviluppato nel triennio 2007-09 sia per il personale docente sia per quello tecnico amministrativo;
- b) focus sui vincoli normativi attuali riguardanti il personale.

Il materiale predisposto per i ‘momenti’ di monitoraggio della PST in corso possono fornire relativamente al punto a) una grande mole di dati informativi.

Per quanto riguarda i rapporti di lavoro a tempo indeterminato (si veda la Tabella 1 che evidenzia l’evoluzione temporale per categoria) si deduce che:

- le risorse dovute a cessazioni sono state indirizzate principalmente a favore del reclutamento di ricercatori, riequilibrando complessivamente le tre fasce di docenza;
- già’ entro il 2009 sono previste una serie di cessazioni che opereranno una flessione significativa nel corpo docente;

Tab. 1 - *Situazione personale di ruolo*

Situazione al	Professori ordinari	Professori associati	Ricercatori	Assistenti	Amministrativi e tecnici	TOTALE
31.12.2007	209	221	236	5	512	1.183
31.12.2008	205	214	258	5	549	1.231
31.12.2009	190	203	256	1	538	1.188

La strategia di gestione dei punti organico definita dagli organi si è modificata negli anni con il duplice obiettivo di mantenere l’Ateneo ferrarese all’interno del sistema normativo e di rispettare i limiti di bilancio. In particolare nel 2005 per ogni uscita non programmata successiva al 1 gennaio 2005, alla Facoltà veniva riservato un 0.5 di punto organico, corrispondente ad una figura di ricercatore. A partire dal 1 gennaio 2008, in conseguenza della presentazione del “Patto per l’Università e la Ricerca” (basato sul documento della Commissione tecnica per la finanza pubblica “Misure per il risanamento finanziario e l’incentivazione dell’efficacia e dell’efficienza del sistema universitario”) contenente la volontà di garantire un sistema in grado di assicurare il ricambio generazionale e il rispetto delle esigenze di equilibrio di bilancio, il Senato ha deliberato di restituire ad ogni Facoltà 0.3 punti organico a fronte di ogni cessazione. Di fatto questa delibera non ha avuto applicazione, vista l’evoluzione della normativa che ha imposto un parziale blocco delle assunzioni e un blocco di fatto sull’espletamento dei concorsi .

Nel corso del triennio è stata messa in atto un’azione massiccia di reclutamento di ricercatori come esplicitato nella seguente tabella:

Tab. 2 - *Assunzioni Ricercatori nel triennio*

Anno di assunzione	Ricercatori
2007	11
2008	37
2009	7

A partire dal 2004 l’Ateneo ferrarese ha stipulato convenzioni per 17 cattedre in diversi settori disciplinari in aggiunta alle 14 posizioni finanziate dal CUR.

Tab. 3 - *Elenco cattedre convenzionate (con esclusione CUR)*

Settore disciplinare	Figura finanziata	Scadenza finanziamento
MED/42*	PO (Gabutti)	2009
ICAR/07	PO (Fioravante)	2009
ING-IND/08	PO (Spina)	2009
SECS-P/07	PO	2017
AGR/01*	PO (Zanni)	2012
MED/18	PA (Zamboni)	2008
MED/16*	PA (Govoni)	2010
MED/09*	PA (Zuliani)	2009
BIO/16	PA (Secchiero)	2007
MED/13	PA (Ambrosio)	2007
SECS-P/06	PA (Ramaciotti)	2010
MED/30	PA (Perri)	2009
MED/30	RU (Parmeggiani)	
MED/10	RU (Caramori)	2007
ING-IND/11	RU (Prodi)	2009
MED/15	RU (Cavazzini)	2014
MED/11	RU (Campo)	2010

A partire dal gennaio 2006 sono stati assunti 17 Manager didattici a tempo determinato e sono stati selezionate 3 unità di personale già in servizio a tempo determinato per il nuovo ruolo, che si caratterizza per un spiccata finalità di raccordo tra le strutture amministrative/gli studenti ed il corpo docente del corso di laurea. La positiva esperienza ha indotto l'Ateneo a bandire un concorso pubblico a tempo indeterminato per selezionare 14 Manager da inserire stabilmente nell'organigramma. Il coordinamento di queste figure è stato affidato ad un Manager didattico, inquadrato in categoria EP a tempo determinato.

A tale scenario che ci offre lo spaccato numerico per didattica, ricerca e servizi di Unife occorre avvicinare il dato relativo al trend dei costi complessivi correlati. La Tabella 4 evidenzia tale dato.

Tab. 4 - *Costo personale strutturato (dati per cassa)*

	COSTO PERSONALE STRUTTURATO¹²					
	PERSONALE DOCENTE			PERSONALE NON DOCENTE		
	ASSEGNI FISSI	INDENNITA'	TOTALE	ASSEGNI FISSI	INDENNITA'	TOTALE
31.12.2007	52.354.811,01	1.294.813,06	53.649.624,07	16.111.050,02	1.235.665,29	17.346.715,31
31.12.2008	52.564.378,63	1.292.174,77	53.856.553,40	17.907.364,49	1.218.767,79	19.126.132,27
31.12.2009	54.398.633,18	1.401.786,16	55.800.419,34	18.187.069,19	1.005.266,61	19.192.335,80

E' opportuno premettere che il sistema di finanziamenti elaborato dal Ministero considera i dati relativi al liquidato negli anni con alcuni correttivi sia nell'estrazione delle voci (assegni fissi,

¹² La voce assegni fissi comprende: stipendio, 13^{ma} mensilità, indennità di ateneo, retribuzione di posizione per Dirigenti ed EP; la voce indennità comprende tutti i compensi variabili; non sono state indicate le voci che non rappresentano per l'Ateneo un costo: es. c/terzi e cosiddetta legge De Maria. Il 2009 del personale docente tiene conto dell'aumento del 3,77% con decorrenza 01/01/2009 che sarà liquidato a settembre. Nel 2009 mancano i dati relativi al liquidato progetti Direzione Amministrativa su conto terzi e su risorse fondo.

piuttosto che indennità) sia rispetto alla cessazione dal servizio dell'unità di personale. I dati elaborati sulla base della procedura PROPER sono tuttavia quelli che determinano il calcolo del rapporto tra costi fissi per il personale di ruolo e Fondo di Finanziamento Ordinario in base al quale viene definito il FFO per l'anno successivo.

La normativa alla base del cosiddetto limite del 90% risale alla legge finanziaria del 1998 (art. 51, co. 4, Legge 449/97); questo limite è stato successivamente "ammorbidito" con apposite prescrizioni previste in diversi testi di legge a partire dal 2004 (Legge 143/04 di conversione del DL 97/04)¹³.

Tab. 5 - *Dati PROPER incidenza % costi fissi per personale di ruolo su FFO*

Anno di riferimento	% su FFO dato effettivo	% su FFO con applicazioni delle leggi finanziarie
2004	89.99	84.85
2005	88.16	79.65
2006	90.00	82.08
2007	91.09	82.93
2008	88.93	80.84

Il rispetto del limite del 90% nel rapporto Assegni Fissi/FFO nell'anno precedente ha determinato la possibilità, ai sensi della Legge 1/2009, di procedere per l'anno 2009 all'assunzione di personale nel limite di un contingente corrispondere ad una spesa pari al 50% di quella relativa al personale a tempo indeterminato complessivamente cessato dal servizio l'anno precedente. Tale somma deve essere destinata per legge, per una quota non inferiore al 60% all'assunzione di ricercatori a tempo indeterminato nonché a contrattisti ai sensi della Legge 230/2005 e per una quota inferiore al 10% all'assunzione di professori ordinari.

La Tabella 4 evidenzia che nel corso del triennio l'incremento del costo per il personale a tempo indeterminato è stato globalmente del 5,63% (pari a 3.996.284,99 euro) e che Unife al termine del triennio si ricolloca sotto al 90% reale in coerenza alla norma di legge (Legge 206/04). Unife rimane nei limiti previsti dalle diverse leggi finanziarie. Tale situazione garantisce all'Ateneo il diritto di poter accedere ai fondi ministeriali che verranno attribuiti agli atenei in regola con le disposizioni in materia.

Il rispetto di tale limite ha inoltre consentito all'Ateneo di:

- non incorrere in restrizioni sul reclutamento nel triennio e di non incorrere in penalizzazioni in sede di ripartizione del FFO nazionale;
- accedere al cofinanziamento di posti di ricercatore previsto dal "decreto Mussi" per l'anno 2008;
- accedere ai cofinanziamenti per la mobilità dei docenti previsti per l'anno in corso.

Relativamente ai rapporti a tempo determinato (specificatamente personale a tempo determinato, contratti e assegnisti di ricerca) la Tabella 6 evidenzia gli andamenti nel triennio.

¹³ Anno 2004 art. 5 D.L. 07.04.2004 n. 97 convertito in L. 04.06.2004 n. 143, anno 2005 art. 10 D.L. 09.11.2004 n. 266 convertito in L. 27.12.2004 n. 306; anno 2006 art. 8 D.L. 30.12.2005 n. 273 convertito in L. 23.02.2006 n. 51; anno 2007 art. 1 D.L. 28.12.2006 n. 300 convertito in L. 26.02.2007 n. 17; anno 2008 art. 12 co. 1 D.L. 31.12.2007 n. 248 convertito in L. 28.02.2008; anno 2009 art. 1 bis D.L. 10.11.2008 n. 180 convertito in L. 09.01.2009 n. 1.

Tab. 6 - *Dati personale non strutturato*

Situazione al 31.12	Personale PTA a tempo det.	Cococo della ricerca	Assegnisti di ricerca
31.12.2007	80	9	266
31.12.2008	33	10	209
31.12.2009	30 ¹⁴	10	191 ¹⁵

Il personale tecnico-amministrativo assunto con contratto a tempo determinato è diminuito significativamente negli anni ed è sempre rimasto, dal punto dei vista dei costi, nei limiti previsti dalla legge¹⁶. Sono altresì diminuiti gli assegnisti mentre sono aumentati i contratti di collaborazione ad attività di ricerca, tutti completamente finanziati dalle strutture proponenti su finanziamenti terzi.

Da questa constatazione origina la scelta degli organi accademici di optare per un rapporto di lavoro di tipo subordinato che sia riconosciuto dal Ministero ai fini della verifica dei requisiti necessari per l'attivazione dei corsi di studio, concretizzatasi nell'approvazione del nuovo regolamento per l'assunzione di ricercatori a tempo determinato.

Prima di passare all'analisi dei vincoli è doveroso ricordare che nel triennio 2007-09 si è sviluppato e consolidato il progetto "Efficienti perché pubblici" che ha delineato una precisa filosofia riorganizzativa e ha attuato una serie di cambiamenti sui processi di lavoro, razionalizzandoli ed introducendo strumenti informatizzati in funzione dell'utenza.

Il Progetto ExP, approvato nella sua struttura complessiva dal C.d.A. del 05.10.05, si è articolato nei successivi anni secondo tre linee di lavoro, tra loro strettamente connesse e sinergicamente finalizzate ad un'organizzazione del lavoro che pone l'utente al centro del proprio interesse.

In particolare, nella prima fase è stato ridisegnato il flusso delle attività secondo la logica per processi. La seconda parte del progetto ha comportato da un lato l'analisi del clima aziendale, attraverso la somministrazione di un questionario di 80 item a tutto il personale tecnico amministrativo, dall'altro, la contemporanea analisi della vigente politica di gestione del salario accessorio e delle forme economiche di incentivazione, quali ad esempio il conto terzi, fino ad allora presenti. In particolare il questionario di clima è stato finalizzato all'indagine del percepito relativamente a sei variabili dell'organizzazione del lavoro ritenute prioritarie.

L'ultima fase del progetto ha concentrato l'attenzione sulla professionalità necessaria per la gestione dei processi in atto nelle diverse strutture, giungendo alla mappatura di profili di competenza funzionali alla verifica dell'adeguatezza delle professionalità presenti rispetto a quelle necessarie.

All'interno dello stesso progetto, anche se non strettamente collegata, si è sviluppata la politica di gestione del lavoro per obiettivi attraverso la definizione ed assegnazione, a partire dal 2006, a tutto il personale con responsabilità di strutture, quindi non solo ai dirigenti ed agli EP ma anche al

¹⁴ Dato previsionale al 31.12.09 esclusa la figura del Direttore Amministrativo. Le previsioni di bilancio evidenziano per il prossimo triennio un contenimento progressivo della spesa per il personale a Tempo determinato. In particolare sono previsti a bilancio: 1.265.000 euro per il 2010 e 1.015.000 euro per il 2011 e 1.000.000 per il 2012. I dati considerano i nuovi tabellari.

¹⁵ Compresi i rinnovi sino al 27 ottobre 2009

¹⁶ La legge Finanziaria 2006 (art. 1 commi 187 e 188) fissa per l'assunzione di tempi determinati e Co.Co.Co. il limite del 60% della spesa sostenuta per la medesima finalità nel 2003. Non rientrano nel suddetto limite le assunzioni a t.d. ed i co.co.co. per l'attuazione di progetti di ricerca e innovazione tecnologica, di progetti finalizzati al miglioramento di servizi anche didattici per gli studenti, i cui oneri non risultino a carico del FFO. La legge Finanziaria 2007 (art. 1 comma 538) abbassa il limite per l'assunzione attraverso le suddette tipologie contrattuali al 40% della spesa sostenuta per la medesima finalità nel 2003 restano escluse dal limite le assunzioni per l'attuazione di progetti di ricerca e innovazione tecnologica, di progetti finalizzati al miglioramento di servizi anche didattici per gli studenti, i cui oneri non risultino a carico del FFO. La legge Finanziaria 2008 (art. 3 commi 79 e 80) abbassa ulteriormente il limite portandolo al 35% della spesa sostenuta per la medesima finalità nel 2003, confermando le esclusioni precedenti.

personale inquadrato in categoria D, di obiettivi annuali collegati alla programmazione strategica, al cui raggiungimento risulta legata l'indennità di risultato.

L'analisi del punto b) mette in evidenza la complessità dei vincoli normativi di cui occorre tener conto nella programmazione del personale in aggiunta alle limitazioni imposte dall'equilibrio di bilancio, in particolare devono considerarsi:

- il vincolo dettato dall' Art. 51 co. 4 della legge Legge 449/97, il cui effetto "ridotto" è di fatto legato all'approvazione di anno in anno di meccanismi correttivi relativamente al calcolo dei costi del personale¹⁷;
- il limite di spesa per assunzioni di personale, fissato per il triennio 2009-2011, pari al 50% di quella relativa al personale a tempo indeterminato cessato nell'anno precedente¹⁸;
- il vincolo di destinazione delle risorse¹⁹ a favore del personale ricercatore (60% delle risorse stanziabili) e un limite massimo per l'assunzione di professori ordinari (10% delle risorse stanziabili);
- un ulteriore vincolo derivante dallo stanziamento collegato al D.M. 10.11.08 n. 298 per l'assunzione, cofinanziata dal MIUR, di 14 ricercatori;
- gli obblighi relativi al Tecnopolo che prevedono personale di ricerca "impegnato a tempo pieno sulle attività dei laboratori, che sarà stabilmente collocato nelle sedi previste per i laboratori. Al fine di favorire la continuità dei gruppi di ricerca operanti nei laboratori, il personale dedicato sarà per almeno il 60% assunto con contratti non meno che triennali, prioritariamente individuato fra il personale di ricerca già operante nei laboratori costituiti a seguito del primo e secondo programma regionale. Tale personale sarà assunto prioritariamente nella forma di ricercatore a tempo determinato secondo quanto previsto dall'apposito regolamento d'Ateneo e sulla base dello schema di contratto tipo concordato con la Regione. Tutti i contratti, di qualunque natura, stipulati con il personale di ricerca dedicato saranno attivati con procedura ad evidenza pubblica riferita al programma di realizzazione del Tecnopolo e si riferiranno chiaramente alle attività dei laboratori e del Tecnopolo";²⁰
- le difficoltà previsionali circa il turn-over legate agli effetti derivanti dall'applicazione della Legge 133/2008, art. 72, commi dal 7 al 10 (permanenza in servizio oltre limite di età) e

¹⁷ Art. 1 bis D.L. 10.11.2008 n. 180 convertito in L. 09.01.2009 n. 1 comma 1 "Le Università che alla data del 31 dicembre di ciascun anno, hanno superato il limite di cui all'art. 51, comma 4, della legge 27 dicembre 1997 n. 449, fermo restando quanto previsto dall'articolo 12 comma 1, del decreto-legge 31 dicembre 2007, n. 248, convertito con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2008, n. 31 non possono procedere all'indizione di procedure concorsuali e di valutazione comparativa, né all'assunzione di personale.....".

¹⁸ Art. 1 bis D.L. 10.11.2008 n. 180 convertito in L. 09.01.2009 n. 1 comma 3 " Per il triennio 2009-2011, le università statali, fermi restando i limiti di cui all'articolo 1, comma 105, della legge 30 dicembre 2004 n. 311, possono procedere, per ciascun anno, ad assunzioni di personale nel limite di un contingente corrispondente ad una spesa pari al 50% di quella relativa al personale a tempo indeterminato complessivamente cessato dal servizio nell'anno precedente...".

¹⁹ Art. 1 bis D.L. 10.11.2008 n. 180 convertito in L. 09.01.2009 n. 1 comma 3 "...Ciascuna Università destina tale somma per una quota non inferiore al 60 per cento all'assunzione di ricercatori a tempo indeterminato, nonché di contrattisti ai sensi dell'art. 1 comma 14 della legge 4 novembre 2005, n. 230, e per una quota non superiore al 10 per cento all'assunzione di professori ordinari. Sono fatte salve le assunzioni di ricercatori per i concorsi di cui all'articolo 1, comma 648, della legge 27 dicembre 2006 n. 296, nei limiti delle risorse residue previste dal predetto articolo 1, comma 650".

²⁰ L'Università di Ferrara ha presentato alla Regione in data 30 gennaio 2009 la propria manifestazione di interesse per la partecipazione con attività di ricerca industriale alla realizzazione di un Tecnopolo sulla base delle linee guida regionali approvate con DGR n. 736 in data 19.05.08. Gli esiti sono stati oggetto di un accordo di programma tra gli enti interessati (Regione E/R, Provincia di Ferrara, Comune di Ferrara ed Ateneo) che prevede la realizzazione delle seguenti strutture dedicate alla ricerca industriale da insediarsi presso il Tecnopolo: Teknehub, con riferimento alla piattaforma tecnologica edilizia e costruzioni; TerraeAcquatech, con riferimento alla piattaforma tecnologica Ambiente; MECH-LAV, con riferimento alla piattaforma tecnologica Meccanica avanzata; Laboratorio per le Tecnologie delle Terapie Avanzate, con riferimento alla piattaforma tecnologica Scienze della Vita.

comma 11²¹ (risoluzione del rapporto di lavoro a discrezione dell'amministrazione nel caso di massima anzianità contributiva di 40) ed ai successivi interventi legislativi modificativi delle prescrizioni in particolare la Legge 4 marzo 2009 n. 15 che sostituisce l'anzianità massima contributiva con "l'anzianità massima di servizio effettivo di 40" ed il successivo art. 17, comma 35 novies della Legge 102 dell'agosto 2009, che ripristina sostanzialmente il quadro normativo di cui alla Legge 133/2008.

Sulle problematiche aperte dalla suddetta legge relativamente al cosiddetto "+2" gli organi accademici si sono espressi per un diniego delle istanze di permanenza in servizio per un ulteriore biennio oltre i limiti di età per il collocamento a riposo salvo, nel corso dell'a.a. 2009/2010, nei casi di professori o ricercatori Coordinatori di progetti di ricerca finanziati dell'Unione Europea nell'ambito di un Programma Quadro per un importo non inferiore ad 1 milione di euro, con l'obiettivo di promuovere il reclutamento di giovani ricercatori mantenendo la stabilità del bilancio.

Altro aspetto delicato è quello legato alla disposizione che ha introdotto la facoltà di risoluzione del rapporto da parte dell'Amministrazione nei confronti del personale con anzianità contributiva di 40 anni: sulla base di tale disposizione l'Ateneo aveva risolto il rapporto con alcuni fra ricercatori e assistenti. Successivamente gli organi hanno dovuto prendere atto della modifica alla norma in questione apportata dall'art. 6 comma 3 della Legge 4 marzo 2009, n. 15, la quale ha di fatto comportato un riposizionamento degli organi di governo dell'Ateneo; a seguito dell'entrata in vigore della Legge 102/09 l'iniziale scelta politica degli organi riacquista legittimità anche giuridica.

La variabilità complessiva del quadro giuridico di riferimento per le politiche programmatiche è ulteriormente esemplificata dalle possibili conseguenze relative all'applicazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 236 del 16 luglio 2009 che ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 2, comma 434, della Legge Finanziaria 2008²², relativo al collocamento fuori ruolo dei professori universitari "nella parte in cui si applica" a coloro "per i quali sia stato disposto il collocamento fuori ruolo con formale provvedimento amministrativo e che hanno iniziato il corso del relativo periodo".

²¹ Art. 72 Legge 8 agosto 2008 n. 133 commi: 7 "All'articolo 16 comma 1 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 503, e successive modificazioni, dopo il primo periodo sono aggiunti i seguenti: «In tal caso e' data facoltà all'amministrazione, in base alle proprie esigenze organizzative e funzionali, di accogliere la richiesta in relazione alla particolare esperienza professionale acquisita dal richiedente in determinati o specifici ambiti ed in funzione dell'efficiente andamento dei servizi. La domanda di trattenimento va presentata all'amministrazione di appartenenza dai ventiquattro ai dodici mesi precedenti il compimento del limite di età per il collocamento a riposo previsto dal proprio ordinamento.»8. Sono fatti salvi i trattenimenti in servizio in essere alla data di entrata in vigore del presente decreto e quelli disposti con riferimento alle domande di trattenimento presentate nei sei mesi successivi alla data di entrata in vigore del presente decreto.9. Le amministrazioni di cui al comma 7 riconsiderano, con provvedimento motivato, tenuto conto di quanto ivi previsto, i provvedimenti di trattenimento in servizio già adottati con decorrenza dal 1° gennaio al 31 dicembre 2009.10. I trattenimenti in servizio già autorizzati con effetto a decorrere dal 1° gennaio 2010 decadono ed i dipendenti interessati al trattenimento sono tenuti a presentare una nuova istanza nei termini di cui al comma 7.11. Nel caso di compimento dell'anzianità massima contributiva di 40 anni del personale dipendente, le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 possono risolvere, fermo restando quanto previsto dalla disciplina vigente in materia di decorrenze dei trattamenti pensionistici, il rapporto lavoro con un preavviso di sei mesi..... Le disposizioni di cui al presente comma non si applicano a magistrati e professori universitari.

²² Legge 24 dicembre 2007 n. 244 (finanziaria 2008) art. 2 comma 434 "A decorrere dal 1° gennaio 2008, il periodo di fuori ruolo dei professori universitari precedente la quiescenza è ridotto a due anni accademici e coloro che alla medesima data sono in servizio come professori nel terzo anno accademico di fuori ruolo sono posti in quiescenza al termine dell'anno accademico. A decorrere dal 1° gennaio 2009, il periodo di fuori ruolo dei professori universitari precedente la quiescenza è ridotto ad un anno e coloro che alla medesima data sono in servizio come professori nel secondo anno accademico fuori ruolo sono posti in quiescenza al termine dell'anno accademico. A decorrere dal 1° gennaio 2010, il periodo di fuori ruolo dei professori universitari precedente la quiescenza è abolito e coloro che alla medesima data sono in servizio come professori nel primo anno accademico fuori ruolo sono posti in quiescenza al termine dell'anno accademico".

E' importante sottolineare che il nuovo regime assunzionale delineato dal legislatore, fondato sui limiti generati dal turn-over dell'anno precedente, tiene conto anche dei casi di passaggio di ruolo/categoria considerando come quota di punto organico destinata il differenziale in termini di punti organico; tiene altresì conto delle eventuali assunzioni a part-time con una proporzione dei punti organico utilizzati legati alla percentuale di part-time.

Una flessibilità al quadro programmatorio è stata aperta dal Decreto-legge 78/2009²³, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 1 luglio 2009, che ha differito al 31 dicembre 2010 il termine per procedere alle assunzioni di personale correlate alle cessazioni 2008. Pertanto i vincitori delle procedure in corso nell'anno 2009 e non concluse nel medesimo anno potranno prendere servizio fino alla fine del 2010. Per esplicita dichiarazione del Ministero ciò equivale alla possibilità di 'cumulare' i punti-organico non impiegati entro il 31.12.09 con quelli eventualmente totalizzati per il 2010 (attribuiti in base al turn-over al 31.12.09).

Per l'anno in corso gli organi di governo hanno disposto dei 14,85 P.O. a disposizione nel seguente modo:

Tab. 7 - *Gestione punti organico PROPER – anno 2009*

Professori ordinari	1,30
Professori associati	3,45
Ricercatori a t. indeterminato a carico Ateneo	2,10
Ricercatori a t. indeterminato a carico Ateneo cofinanziati Miur	3,50
Ricercatori a t. determinato	3,50
Personale Tecnico Amministrativo	1,00
TOTALE	14,85

I motivi discrezionali che hanno indotto la scelta sono i seguenti:

- a) dare copertura massima alle scelte fatte nel corso del 2008 per il corpo docente e ricercatore;
- b) mantenere spazi per la mobilità docente (si ricorda che al momento delle scelte non era dato di sapere nulla in proposito)
- c) rispondere ai patti sviluppati con l'Ufficio Provinciale del Lavoro in merito alla L 68/99 per quanto riguarda il PTA.

Per completezza di informazione si ricorda che le scelte effettuate sul lato docente portano attualmente ad una pendenza complessiva di: 2 concorsi da ricercatori, 9 concorsi da associato, 2 concorsi da ordinario.

Per tali bandi sono stati destinate risorse, in termini di punti organico, a valere sulla disponibilità 2009, per : 2 RU, 4PA e 1 PO.

In data 14 settembre 2009 il MIUR ha reso noto che le elezioni delle Commissioni giudicatrici si svolgeranno dal 9 al 16 dicembre 2009.

A valere sui medesimi punti organico dovranno svolgersi le procedure di mobilità per il 2009 che, all'interno del quadro delineato dal D.M. 23.09.09 n. 23 MIUR, prevedono che:

- il trasferimento può essere disposto da istituzioni con rapporto AF/FFO, al 31 dicembre 2008, inferiore al 90% e da Facoltà con rapporto docenti/studenti superiore al valore mediano nazionale;
- nella Facoltà che dispone il trasferimento di professori incardinati nel ruolo di riferimento al quale si dispone la chiamata, il numero deve essere inferiore a quello degli incardinati nel ruolo dei docenti immediatamente inferiore;
- il professore o ricercatore trasferito non deve aver prestato servizio di ruolo, negli ultimi 7 anni,

²³ Decreto-legge n. 78/2009 comma 18 "Il termine per procedere alle assunzioni di personale relative alle cessazioni verificatesi nell'anno 2008, di cui all'articolo 66, comma 13 decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, e successive modificazioni, è prorogato al 31 dicembre 2010".

nella sede chiamante e non deve provenire dai ruoli di università della stessa regione.

Gli incentivi previsti sono:

- cofinanziamento pari al 70% del costo medio nazionale
- cofinanziamento incrementato sino al 90% nel caso in cui il soggetto chiamato presti servizio presso un Ateneo il cui rapporto AF/FFO supera la quota del 90%;

non potranno comunque impegnare più dei seguenti punti organico:

- 0,3 per professori ordinari;
- 0,65 per professori associati;
- 1,1 per ricercatori;

per una spesa non superiore a 280.000 euro.

Nell'ambito di tale quadro il Senato accademico ha deliberato, nella seduta del 27 ottobre 2009, di aprire bandi di mobilità per le seguenti figure:
4 PA, 7 RU, 1 PO.

Precisato e ricordato tutto ciò, che ci consente di affermare che il prossimo triennio sarà difficilmente programmabile, è comunque opportuno e possibile delineare le chiavi di impegno prioritario a cui l'ateneo dovrà attenersi per il prossimo triennio.

Per quanto possibile sul versante docente:

- l'Ateneo dovrà assicurare una copertura equilibrata dei settori scientifico disciplinari al fine di garantire il rispetto dei requisiti necessari quantitativi e qualitativi dei corsi di studio previsti nell'offerta formativa, in base al D.M. 544/2007 e successive modifiche, con particolare riferimento alle aree scientifiche da potenziare. In tal modo dovrà essere garantito il completamento della riforma prevista dal D.M. 270/04. Al tempo stesso dovranno essere garantite le competenze scientifiche per il Tecnopolo;
- inoltre l'Ateneo dovrà puntare sull'inserimento di giovani ricercatori anche attraverso le figure previste dall'art. 14 della Legge 230/2005 (ricercatore a tempo determinato) e garantire il terzo anno dell'applicazione del cosiddetto decreto Mussi per il cofinanziamento di posti da ricercatore;
- infine si dovrà mantenere fede agli impegni assunti con l'AOU per garantire la funzionalità della sanità ferrarese.

Considerando altresì il quadro programmatorio delle cessazioni che ad oggi si configura come riportato in Tabella 8, è interessante notare che mediamente, nel triennio 2007-2009, le uscite non programmate sono state pari ad una percentuale del 68%.²⁴

Tab. 8 - Cessazioni previste dal 01.01.2009 al 31.12.2012 (situazione certa al 30.06.2009)

	N° Ordinari	N° Associati	N° Ricercatori	N° Assistenti
2010 ²⁵	18	8	12	0
2011	6	1	2	0

²⁴ Nel 2007 su 20 cessazioni 16 (80%) non erano previste; tra queste ci sono stati 3 trasferimenti in uscita. Nel 2008 il 67% delle cessazioni non erano preventivate, pari a 22 su 33, di cui 6 trasferimenti. Ad oggi su 31 cessazioni 18 risultano "impreviste".

²⁵ Dati aggiornati sulla base dell'applicazione delle delibere degli organi assunte nelle sedute del 29.09.09 in relazione all'applicazione dell'art. 72 commi da 7 a 10 del D.L. 112/2008 convertito in Legge 133/2008 e dell'art. 17 del D.L. 01.07.09 n. 78 come convertito nella Legge 03.08.09 n. 102.

2012	6	4	2	0
-------------	---	---	---	---

Per quanto possibile sul versante del personale tecnico amministrativo occorre:

- dare copertura alle 25 posizioni che si prevedono scoperte al 31.12.09;
- impegnarsi prioritariamente a dare sostegno alla realizzazione dei progetti innovativi (in particolare il passaggio alla contabilità economico patrimoniale in coerenza con le linee guida del Ministro Gelmini) che sono ancora in corso attraverso l'impegno dell'Area Informatica;
- portare alla massima realizzazione il potenziale del progetto "Efficienti perché pubblici" passando per il consolidamento degli interventi formativi conseguenti alla valutazione delle competenze, in particolare svolgere formazione rivolta al personale amministrativo e tecnico sulla base dei gap formativi emergenti dal processo di valutazione delle competenze di accesso e specialistiche, con specifici approfondimenti per il personale tecnico sulle conoscenze necessarie per muoversi in sicurezza nei laboratori;
- continuare ad investire sul team di vertice dell'ateneo in termini di formazione e di consolidamento delle esperienze di change management;
- ricorrere nei termini contrattuali ai rapporti di lavoro a TD e comunque solo nei casi particolarmente motivati;
- continuare il lavoro per obiettivi;
- puntare sul merito e sull'efficienza come criteri per significare i passaggi di carriera in coerenza con le indicazioni che arrivano dalle indagini di clima.

Il quadro complessivo deve considerare, da un lato, i dati previsionali circa le cessazioni nel triennio di programmazione come riportati nelle Tabelle 9 e 10, e, dall'altro, i progetti innovativi varati nel triennio 2007-09, ancora in fase di svolgimento (Tabella 11).

Tab. 9 - Cessazioni personale tecnico-amministrativo assunto a tempo indeterminato

Tipologia di cessazione	2010	2011	2012
Certe	8	6	2
Possibili per età anagrafica	3	3	3 ²⁶
Da esonero a cessazione (ad oggi primi casi dal 2013)	0	0	0
Totali	11	9	5

Tab. 10 - Cessazioni personale tecnico-amministrativo assunto a tempo determinato

	2010	2011	2012
Tempo determinato	8	2	16

Tab. 11 - Elenco progetti innovativi

Progetto	Delibera di approvazione
Reingegnerizzazione del work-flow documentale e attuazione delle disposizioni contenute nel codice dell'amministrazione digitale	Delibera Cda marzo 2008
Cielonext	Delibera Cda 22 febbraio 2006

Importanti novità risultano introdotte anche nell'ambito della gestione del personale Tecnico-amministrativo in considerazione dell'Approvazione definitiva, del 9 ottobre 2009, da parte del

²⁶ In applicazione dell'art. 22-ter comma 1 del decreto legge 78 del 01.07.2009 convertito nella Legge n. 102 del 03.08.2009.

Consiglio dei Ministri del **Decreto Legislativo di attuazione della legge 4 marzo 2009 n. 15**, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni che modifica sostanzialmente il quadro di riferimento del lavoro nella P.A.

Come già più volte sopra accennato, il quadro descritto potrebbe essere condizionato dagli esiti di alcune vertenze attualmente in atto e da altre che potrebbero svilupparsi nell'immediato futuro.

Nel dettaglio ci si riferisce alle seguenti fattispecie:

- ricorsi pendenti e potenziali in considerazione della piega che, a livello nazionale, stanno prendendo le cause per l'annullamento dei provvedimenti di diniego del prolungamento biennale del servizio rispetto al raggiungimento del limite massimo di età, sebbene gli organi accademici di governo si siano espressi, nella seduta del 29 settembre 2009, in linea con la recente giurisprudenza esplicitando dei criteri precisi per il permanere in ruolo ;
- ricorsi instaurati dai ricercatori universitari per il riconoscimento, all'atto della ricostruzione di carriera, del servizio precedentemente svolto in qualità di tecnici laureati;
- ricorsi prevedibili da parte di alcuni docenti per il riconoscimento del diritto al completamento del periodo di fuori ruolo;
- situazione legata alla schizofrenia normativa in tema di risoluzione dei rapporti di lavoro al compimento di 40 anni di contribuzione/servizio, sebbene in tal senso si siano espressi chiaramente gli organi accademici di governo nella Seduta del 29 settembre 2009;
- ricorsi presentati da diversi medici per l'aggiornamento del trattamento economico aggiuntivo previsto da un decreto del 1999 in applicazione dei CCNL del personale dirigente medico della sanità siglati negli anni 2005, 2006 e 2008.

Complessivamente la situazione suddetta potrebbe determinare un impatto sui bilanci dei prossimi anni come dettagliato nella successiva tabella.

Tab. 12 - *Elenco vertenze potenziali*

Tipologia vertenza	N. casi (certi e potenziali)	Anno finanziario 2009 (importi in euro)	Anno finanziario 2010 (importi in euro)	Anno finanziario 2011 (importi in euro)
Ricostruzione carriera RU ex Tecnici Laureati	22	330.000	220.000	220.000
Completamento periodo fuori ruolo	5	95.000	567.000	
Risoluzione del rapporto con 40 anni di contribuzione	11		618.000	824.000
Biennio prolungamento servizio	17	54.000	537.000	1.469.000
Totale		479.000	1.942.000	2.513.000

L'importo relativo alla vertenza del personale medico non è a tutt'oggi determinato nel suo complesso. E' stata tuttavia stimata la cifra, limitatamente al biennio 2006/07, relativa al disallineamento rispetto a quanto percepito dai dirigenti medici della sanità sulla base degli accordi regionali e locali in materia, che risulta pari a 620.000 euro.

L'EDILIZIA E LA LOGISTICA

Nel corso del triennio che si va a concludere si è posta particolare attenzione alle attività relative al campo edilizio manutentivo. In particolare:

- si è riorganizzata e rafforzata la Ripartizione Servizio Tecnico, con l'inserimento di nuove competenze;
- si sono rivisti i processi di lavoro relativi alla manutenzione di tutto l'Ateneo, investendo in software gestionali e strutturando le prime esperienze di gestione degli interventi tramite contratti aperti;
- si è reimpostato il piano triennale dell'edilizia coerentemente con le norme di cui all'art. 128 del D.Lgs.163/2006 e all'art. 13 del D.P.R. 554/1999, intrecciandolo con il bando regionale FESR 2007-2012 che ci potrà consentire di drenare risorse su punti ritenuti strategici da parte dell'Ateneo;
- si sono portati a compimento i seguenti interventi:
 - IUSS 1391 – Istituto universitario di Studi Superiori;
 - Complesso di Santa Maria della Consolazione;
 - Palazzo Bevilacqua-Costabili;
 - Palazzo Tassoni 1° lotto;
 - Palazzo Paradiso-Dipartimento di Scienze storiche;
 - Aula Canani;
 - Palazzo Turchi di Bagno;
 - Camere bianche - Polo Scientifico-tecnologico - corpo G;
 - Camera anecoica - Polo Scientifico-tecnologico – corpo E;
 - Centro Aldo Daccò - Polo Scientifico-tecnologico;
 - Deposito temporaneo rifiuti speciali pericolosi – Polo Scientifico-tecnologico;
 - Palazzo Renata di Francia – restauro specialistico;
 - Installazione della Scultura Miniucchi - Polo Scientifico-tecnologico.

Relativamente al sistema bibliotecario di ateneo, attualmente costituito da dieci biblioteche, gli interventi hanno riguardato:

- Biblioteca Facoltà di Economia – Palazzo Bevilacqua Costabili;
- Biblioteca e Mediateca della Facoltà di Lettere – Palazzo Tassoni Mirogli;
- Biblioteca chimico-biologica di Santa Maria delle Grazie;
- Biblioteca di Medicina – Complesso Santa Maria della Consolazione;
- Biblioteca di Architettura – Palazzo Tassoni.

- si sono iniziati i seguenti interventi tuttora in corso:

PALAZZO TASSONI

Facoltà/Dipartimento di Architettura: mq 5.237
1° lotto: mq 2.753
Parte storica via Ghiara ancora da sistemare: mq 3.000

Il complesso di **Palazzo Tassoni** è stato oggetto di interventi di restauro realizzati in tempi successivi a partire dall'anno 1991.

Con Conferenza di Servizi in data 03/09/2002 (enti coinvolti: Comune di Ferrara-Assessorato all'Urbanistica, Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio di Ravenna, Comando Provinciale Vigili del fuoco di Ferrara, Azienda U.S.L.- Servizio Igiene Pubblica Distretto di Ferrara, ACOSEA S.p.A. Ferrara, AGEA S.p.A. Ferrara, ENEL Distribuzione S.p.A. Ferrara) è

stato approvato il progetto definitivo per il recupero delle rimanenti porzioni del “Complesso di Palazzo Tassoni”, per complessivi 5.753 mq (escluse le aree scoperte).

Non essendo possibile sostenere l’impegno economico necessario alla realizzazione dell’intervento globale, in data 27/09/2002 è stato sottoscritto un accordo di programma tra l’Ateneo e la Soprintendenza con il quale le Amministrazioni si sono assunte impegni congiunti finalizzati al recupero di una prima porzione del complesso.

Nel marzo 2008 si sono concluse le opere di restauro del 1° lotto esecutivo, finanziato dal Ministero per i Beni e le Attività Culturali (Legge 400/2000 – Fondi derivanti dal gioco del lotto). L’inaugurazione ufficiale di questo primo intervento, che ha restituito alla città 2.753 mq (escluse le aree scoperte), è avvenuta in data 11 dicembre 2008. A seguito dell’accordo di programma del luglio 2000, finalizzato al recupero della porzione storica di via Ghiara, la Soprintendenza congiuntamente all’Università ha richiesto ulteriori fondi ministeriali al fine di procedere al recupero del complesso.

Con Decreto del 19/06/2007 il Ministero per i Beni Culturali ha approvato la programmazione 2007-2009 dei lavori pubblici da realizzarsi mediante gli introiti derivanti dal gioco del lotto, destinando euro 1.017.690,00 per la realizzazione di un secondo lotto funzionale del restauro di Palazzo Tassoni.

In data 18/12/2007, l’Università disponeva di cofinanziare l’opera stanziando, ad integrazione del finanziamento ministeriale, euro 1.200.000,00 suddivisi in tre annualità. L’Università e la Soprintendenza in data 21/12/2007 sottoscrivevano inoltre un nuovo accordo di programma con il quale venivano definiti gli impegni tecnici, amministrativi ed economici a carico delle parti.

A seguito della successiva mancata formalizzazione da parte della Soprintendenza della effettiva disponibilità delle somme ministeriali finanziate nell’ambito della programmazione lotto 2007/2009 e delle misure di riduzione progressiva del Fondo di Finanziamento Ordinario dell’Università contenute nel D.Lgs. 112 del 21 Agosto 2008, convertito nella legge 133 del 6 agosto 2008, l’Università ha deliberato in data 18/11/2008 il recesso dall’Accordo di Programma sottoscritto. Recentemente sono stati ripresi i contatti con la Soprintendenza al fine di portare a termine l’intervento di recupero del complesso.

EX CONVENTO SANTA LUCIA

Intervento: mq 4.445 complessivi

L’Ateneo è attualmente impegnato, in accordo con il Comune di Ferrara, il Centro Servizi alla Persona e l’Azienda Regionale per il Diritto agli Studi Superiori, nella realizzazione di nuovi alloggi per gli studenti universitari. Gli alloggi verranno realizzati presso il complesso dell’**ex Convento S. Lucia** e la conclusione dei lavori è prevista per il 2011.

L’intervento è finanziato con:

- euro 2.506.023,27 erogati ai sensi delle Leggi 338/00 e 388/00 dal Ministero dell’Università e della Ricerca;
- euro 1.607.722,47 erogati nell’ambito della programmazione alloggi universitari 1999/2000 da parte della Regione Emilia Romagna;
- euro 1.251.849,56 con fondi di bilancio dell’Ateneo.

Tali finanziamenti ministeriali e regionali non possono essere incrementati a seguito dell’approvazione di eventuali varianti all’intervento che comportino incrementi di spesa rispetto all’importo di aggiudicazione e di conseguenza, ulteriori oneri aggiuntivi, sono attualmente a totale carico del bilancio dell’Ateneo.

Durante l’esecuzione dei lavori si sono verificate problematiche tecniche, amministrative che hanno comportato due varianti in corso d’opera per un onere aggiuntivo complessivo pari a euro 770.228 a

totale carico dell'Ateneo. Per quanto riguarda l'Ateneo è stato chiesto l'intervento da parte della Regione con un finanziamento straordinario ad hoc.

Visti gli investimenti notevoli affrontati occorrerà stabilire con ERGO che una quota degli alloggi sia almeno proporzionalmente a disposizione dell'Università per le attività di dottorato e internazionali.

- è stato gestito un contenzioso pregresso rispetto al quale ad oggi la situazione è la seguente: attualmente sono attive n. 5 cause di edilizia iniziate rispettivamente negli anni 1998, 2000, 2003, 2006 e 1 relativa ad un fallimento, iniziata nel 2004.

Per le cause iniziate negli anni 2000 e 2003 sono di recente state emesse le sentenze di 1° grado innanzi il Tribunale civile; il dispositivo della sentenza relativa alla causa dell'anno 2000 (notificato il 12 maggio 2009) ha visto una conclusione favorevole all'Università degli Studi di Ferrara, con la condanna della ditta al pagamento di tutte le spese legali (il valore della causa in caso di soccombenza dell'Università, era di circa euro 400.000). Il dispositivo della sentenza relativa alla causa risalente all'anno 2003 (notificato il 21 maggio 2009) ha visto la causa concludersi a favore dell'Università per quanto riguarda la risoluzione contrattuale dichiarando inammissibili le pretese risarcitorie da parte della società attrice, mentre ha condannato l'Ateneo al pagamento di euro 190.000,00 a favore della ditta (presumibilmente per problemi legati al calcolo della penale). Si è in attesa di ricevere la sentenza completa delle motivazioni. Successivamente verrà proposto ricorso incidentale in appello.

Per tutti gli altri contenziosi le cause sono attualmente in corso.

Dall'analisi dei dati assunti si evince come la risultanza del trend relativo al contenzioso edile in essere all'interno dell'Università degli Studi di Ferrara sia stata in netta diminuzione rispetto agli anni precedenti il 2006. Al momento la riduzione del numero di contenzioso rispetto agli anni precedenti il 2009, può essere imputata, da un lato, all'intensa attività di studio e prevenzione nel momento di insorgenza della potenziale problematica, dall'altro alle capacità di problem solving attuate nelle soluzioni poste in essere in ambito stragiudiziale. Al momento non esiste alcun elemento che possa con certezza far ritenere quale sviluppo avrà il contenzioso negli anni futuri anche in considerazione della natura aleatoria della materia del contendere.

- è stata gestita l'esposizione debitoria che complessivamente obbliga ancora l'ateneo per:

(situazione al 30/06/2009)

deliberazione	data di sottoscrizione/ concessione	finalizzazione	banca erogatrice	scadenza	tasso debitore (attuale)	importo originario /parte capitale	totale rimborsato al 30.06.09 (parte capitale)	debito residuo (parte capitale)	debito residuo (tot. rate)
02/08/1975	02/08/1975	Giardini-Mosti-Giordani	CC.DD.PP.	31/12/2010	7,50%	74.025,30	65.029,29	8.996,01	9.678,96
12/01/1990	12/01/1990	Cliniche universitarie	CC.DD.PP.	31/12/2010	7,50%	1.442.658,29	1.239.714,53	202.943,76	218.351,28
19/12/2002	29/10/2002	Ampliamento campo da golf in area C.U.S.	IST.CRED.SP.	31/12/2012	4,50%	775.000,00	463.797,89	311.202,11	304.425,52
24/07/2002	29/10/2002	Palazzo Manfredini	CC.DD.PP.	31/12/2012	(*)EURIBOR 6 M.	2.740.000,00	1.781.000,00	959.000,00	1.084.580,90
24/07/2002	29/04/2003	Impianti e arredi	CC.DD.PP.	31/12/2012	(*)EURIBOR 6 M.	2.842.100,00	1.847.365,00	994.735,00	1.124.406,00
30/10/2002	29/04/2003	Palazzina Eridania	CC.DD.PP.	31/12/2013	(*)EURIBOR 6 M.	920.000,00	506.000,00	414.000,00	480.790,00
26/11/2003	28/01/2004	Palazzo Bevilacqua-Costabili	CC.DD.PP.	31/12/2014	4,00%	4.716.860,00	1.893.670,69	2.823.189,31	3.173.144,48
						13.510.643,59	7.796.577,40	5.714.066,19	6.395.377,14

L'Università di Ferrara ha proposto il proprio piano di sviluppo come parte integrante della crescita di una Città che ha assunto come vocazione la promozione della cultura e della ricerca ai massimi livelli.

L'azione di "vision strategica" che ha caratterizzato Unife nel periodo 2007-2009 è stata mirata alla realizzazione del grande progetto di Ferrara "città universitaria". Un progetto ambizioso di grande respiro che tocca tutti gli assi fondamentali dell'urbanizzazione della città che non deve venir meno nel prossimo triennio e possibilmente anche in quelli futuri in considerazione del fatto che la sua realizzazione richiede tempi lunghi.

In questo senso il progetto di "città universitaria" - secondo il modello di pochi e selezionati esempi in Europa - implica una forte integrazione fra le iniziative delle diverse Istituzioni ed un loro incardinamento nel Piano strategico e nel Piano di sviluppo e qualificazione urbanistica della Città.

Le più recenti iniziative intraprese dall'Ateneo ferrarese sono state realizzate con l'intesa fra le Istituzioni locali e hanno consentito l'identificazione della presenza territoriale di Unife in Poli.

Con questo quadro di convergenza istituzionale si delinea la **Visione della "Città universitaria"**, incentrata sulla realizzazione di una piattaforma culturale-scientifico-tecnologica da integrare con la piattaforma dell'accoglienza e dei servizi (vedi allegati).

Per quanto riguarda futuri investimenti inerenti il patrimonio edilizio dell'Ateneo, per gli anni 2010 e 2011 non sono previsti nuovi interventi rispetto a quelli già programmati, per i quali la copertura finanziaria è già stata prevista, ma solo attività di manutenzione, come di seguito evidenziato in dettaglio.

Elenco annuale 2009 dei lavori pubblici (Cda 18/11/2008)

PRG	DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO	STIMA	DETTAGLIO DEI FONDI UTILIZZATI
1	Restauro e consolidamento strutturale coperto e secondo piano Palazzo Strozzi- Primo Lotto funzionale	1.376.947,00	Fondi MIUR, riporto capitolo 740.
2	Restauro superfici decorate e arellati Palazzo Renata di Francia	169.360,00	Fondi MIUR, riporto capitolo 740.
3	Ristrutturazione Corpo "M" presso il Polo Scientifico Tecnologico - I Lotto Esecutivo	1.058.000,00	Fondi di bilancio, riporto capitolo 740.
4	Manutenzione straordinaria e adeguamento strutture Palazzo Gulinelli	290.955,00	Fondi MIUR, riporto capitolo 740.
5*	Realizzazione di un edificio da destinare a Stabulario Centralizzato presso il Polo Chimico Biomedico	1.800.000,00	Finanziato per: - € 200.000,00 fondi di bilancio, riporto capitolo 730; - € 1.600.000,00 così composti: - € 860.000,00 da economie Palazzo Strozzi e Palazzo Tassoni con variazione da cap. 740 a cap. 730; - € 740.000,00 da fondi di bilancio 2009 capitolo 730 TECNOPOLO.

6	Realizzazione di un edificio da destinare a Reagentario Centralizzato presso il Polo Chimico Biomedico	100.000,00	Fondi di bilancio, riporto capitolo 730.
7*	Ristrutturazione fabbricato denominato "Ex Microbiologia" Polo Chimico Biomedico (STAMINA)	1.125.000,00	Finanziato per: - € 125.000,00 fondi di bilancio, riporto capitolo 740; - € 1.000.000,00 fondi di bilancio 2009 su capitolo 740 TECNOPOLO.
8	Manutenzione straordinaria immobili	671.543,00	Fondi MIUR riporto sul cap. 740
9	Manutenzione edifici universitari da effettuarsi mediante contratto aperto ai sensi dell'art. 154 del DPR 554/99 (anno 2009)	500.000,00	Fondi di bilancio 2009, di cui: - € 150.000,00 sul capitolo 440; - € 350.000,00 sul capitolo 740.
10	Manutenzione edifici universitari da effettuarsi mediante contratto aperto ai sensi dell'art. 154 del DPR 554/99 (anno 2010)	400.000,00	Fondi di bilancio budget 2010.
11	Manutenzione edifici universitari da effettuarsi mediante contratto aperto ai sensi dell'art. 154 del DPR 554/99 (anno 2011)	400.000,00	Fondi di bilancio budget 2011.

* le variazioni apportate alla programmazione triennale 2009-2011 rispetto alla programmazione 2008-2010 hanno consentito la realizzazione degli interventi "Stamina" e "Stabulario Centralizzato" che rientreranno nel progetto di co-finanziamento "Creazione di tecnopoli per la ricerca industriale e il trasferimento tecnologico" - Attività 1.1 dell'Asse 1 "Ricerca industriale e trasferimento tecnologico" del POR 2007-2013 - da negoziare, con specifico accordo di programma, con la Regione Emilia Romagna.

A fronte del programma di attività e interventi illustrato, si registra l'assenza assoluta negli ultimi anni di contributi ministeriali, finalizzati alle attività di edilizia universitaria, alle quali si è pertanto fatto fronte attraverso l'impegno di fondi dell'Ateneo.

La tabella riportata di seguito mostra l'andamento nel tempo delle contribuzioni ministeriali erogate finalizzate all'edilizia, erogate all'ateneo.

anno	importo assegnato
2003	2.239.000,00
2004	1.905.446,50
2005	1.195.000,00
2006	2.824.023,27
2007	0,00
2008	0,00
2009	0,00

Fonte: dati Ripartizione Servizio tecnico

Le tabelle che seguono mostrano rispettivamente come sia evoluta negli anni la dimensione degli spazi a disposizione dell'Ateneo e il dettaglio dei singoli interventi più recenti, fino al 2011.

<i>Dotazione patrimoniale dell'Ateneo – Dati di sintesi</i>									
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Note
	Superfici utili nette (m ²)								
Superficie totale degli immobili dell'Ateneo	139.946	163.708	169.549	169.549	169.549	173.224	173.224	179.622	Superficie totale utile netta degli immobili dell'Ateneo. Esclusi: edifici di proprietà in gestione ad altri Enti ed aree scoperte. Compresi: spazi coperti ad uso sportivo e foresterie.
Edifici attivi	125.855	149.617	155.458	155.458	156.088	162.973	162.973	175.227	
Edifici da recuperare	14.091	14.091	14.091	14.091	13.461	10.251	10.251	4.395	
Superficie degli impianti sportivi	391.410	391.410	391.410	391.410	391.410	391.410	391.410	391.410	Spazi di proprietà dell'Università di Ferrara in gestione al C.U.S.
Superficie delle aree verdi	105.190	105.190	87.271	87.271	87.271	87.271	87.271	87.271	Esclusi spazi scoperti ad uso sportivo.

OBIETTIVI FUTURI

Più recentemente, nell'anno 2008 si sono conclusi interventi di recupero e di completamento di spazi già facenti parte del patrimonio dell'ateneo ma inutilizzati. Il prospetto che segue riporta il dettaglio delle ultime attivazioni e una ipotetica proiezione 2009-2011 (dati espressi in m² utili netti – esclusi immobili dati in gestione a terzi):

	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	Note
Biblioteca S.M delle Grazie	1.297							Recupero spazi inattivi
Polo ST	18.015							Nuova costruzione
Centro studi Corrosione Aldo D'Accò		400						Nuova acquisizione
Complesso per la didattica e la ricerca ("cubo")		2.918						Nuova costruzione
Palazzo Tassoni-Mirogli – Biblioteca Scienze Umane				300				Riorganizzazione spazi esistenti
Palazzo Strozzi		1.350						Recupero spazi inattivi
Complesso via Paradiso		2.965						Riorganizzazione spazi esistenti
Complesso per la didattica e la ricerca ("cubo")					1.255			Attivazione spazi inattivi
Palazzo Tassoni - I lotto					2.753			Recupero spazi inattivi

Palazzo Strozzi – II piano							1.170	Recupero spazi inattivi
Polo ST – Corpo E Camera Anecoica				497				Attivazione spazi inattivi
Polo ST – Corpo G Camere Bianche				133				Attivazione spazi inattivi
Ex Seminario					3.675			Locazione – nuova acquisizione
Ex Convitto Navarra							1.962	Locazione – nuova acquisizione
Polo ST- Corpo M							1.222	611 m ² recuperati e 611 m ² di nuova realizzazione
Complesso S. Lucia							4.445	Recupero spazi esistenti
Stabulario centralizzato							500	350 m ² recuperati e 150 m ² di nuova realizzazione
Reagentario centralizzato							150	150 m ² di nuova realizzazione
Open Labs Stamina							450	Recupero spazi inattivi

Il prospetto sopra illustrato, evidenzia che non è prevista alcuna nuova acquisizione di immobili ad esclusione della locazione trentennale del fabbricato denominato “Ex Seminario” (edificio che verrà consegnato, completamente ristrutturato, a luglio 2009 dall’Amministrazione del Seminario Arcivescovile di Ferrara).

Ulteriori acquisizioni sono al momento solo ipotizzabili a partire dall’anno 2011 e riguardano l’”Ex Convitto della Fondazione F.lli Navarra”, che verrà consegnato all’Ateneo completamente ristrutturato dalla Provincia di Ferrara nell’ambito del progetto regionale per la realizzazione del Tecnopolo di Ferrara. Nell’anno 2011 è inoltre ipotizzabile il completamento di alcuni interventi di recupero del patrimonio attualmente in disuso o di interventi attualmente in fase di progettazione.

INTERVENTI GIA’ IN CORSO

Un impegno centrale di tale progetto è sicuramente dato dalla nostra partecipazione al progetto di CONA: la costruzione del nuovo ospedale ci stimola un comportamento di responsabilità complessiva che non può venire meno e che deve vedere impegnati gli organi dell’Ateneo nella gestione delle idee progettuali e delle esposizioni economiche conseguenti.

CONA significa anche mettere in campo una grande operazione di spartizione degli spazi presenti nell’area S. Anna. Ciò porterà ad un accordo sulla base della L 30/96 in base al quale Unife intende realizzare un’area compatta tra il Mammut e i Vecchi Biologi secondo quanto evidenziato dalla figura 1. Tale accordo è stato valutato dagli organi di governo dell’Ateneo nel mese di settembre 2009, dopo una lunga verifica condotta dall’Avvocatura dello Stato.

La realizzazione del nuovo ospedale a Cona comporta una diversa destinazione dell’attuale area ospedaliera denominata Arcispedale Sant’Anna sino ad ora utilizzata, identificata in un lotto di 15 ettari situati in centro storico a Ferrara e delimitato dalle Vie Mortara, Corso Giovecca, Rampari di San Rocco, Via Fossato di Mortara, con spazi in grado di ricucire e valorizzare ambiti urbani e con la possibilità di realizzare nuovi collegamenti tra la viabilità interna e quella cittadina circostante.

L’attuale area ospedaliera, con l’applicazione del Programma Speciale d’Area di cui alla citata deliberazione Comunale, ha assunto la categoria di intervento “ristrutturazione urbanistica” e il piano particolareggiato trova i suoi presupposti nello studio di fattibilità progettuale elaborato dalla

Commissione Comunale, integrata anche da rappresentanti dell'Azienda Ospedaliera, dell'Azienda U.S.L. e dell'Università, allo scopo nominata. In particolare è prevista la definizione di microaree: quella destinata all'Università, quella destinata alla trasformazione urbanistica da riqualificare per la residenza e le attività compatibili e quella nella quale è previsto l'insediamento di servizi socio sanitari del Comune, dell'Azienda U.S.L., dell'Azienda Ospedaliera e dell'Università.

Il completamento del Polo Ospedaliero di Cona, prevede il trasferimento nella nuova sede delle attività assistenziali, di didattica e di ricerca, interessando contestualmente l'Azienda Ospedaliera Universitaria e la Facoltà di Medicina e Chirurgia della Università degli Studi, attesa la inscindibilità delle componenti istituzionali.

L'impegno politico assunto per completare l'intervento dell'ateneo a Cona, è già stato assunto dal Consiglio di amministrazione del mese di luglio 2009, sull'avanzo di amministrazione dell'anno 2008.

Figura 1



Figura 2



Figura 3



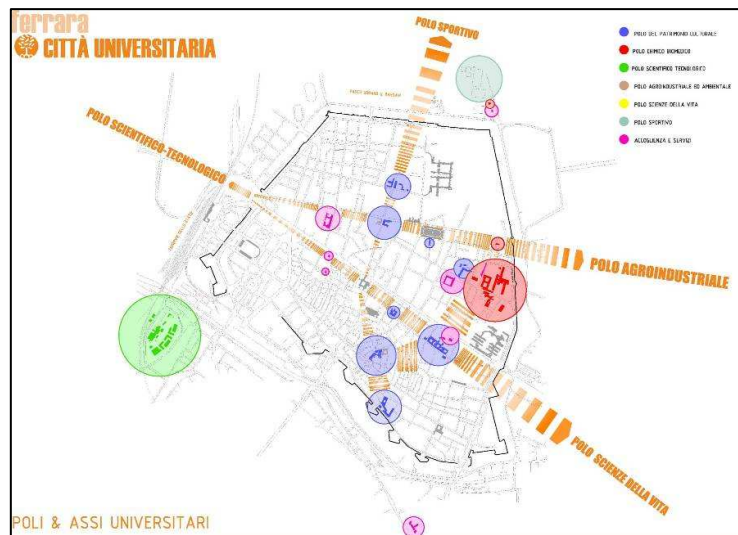
Allegati

L'interazione università e territorio: i Poli

La piattaforma scientifico-tecnologica è costituita dalla rete dei “Poli”, sede dell’attività didattica, di ricerca, di trasferimento tecnologico e promozione di nuova attività produttiva. Entro le mura, nel tessuto urbano, vi sono le attività del **Polo del Patrimonio culturale**, e del Polo di **Scienze della Vita**. Gli altri Poli si sviluppano nel cerchio esterno: il **Polo scientifico tecnologico** all’ex-Eridania, il **Polo agroindustriale ed ambientale** a Malborghetto di Boarae futura parte del **Polo di Scienza della Vita**, nella specificazione di ricerca ed assistenza clinica a Cona.

A questa piattaforma si sovrappone quella dell’**accoglienza e dei servizi agli studenti**, ai ricercatori ed ai docenti, affiancata dal **Polo Sportivo**, nell’area del Parco Urbano, altrettanto essenziali allo sviluppo della Città universitaria.

Le due piattaforme universitarie si integrano con i punti fondamentali del progetto “Ferrara città della cultura e della conoscenza”.

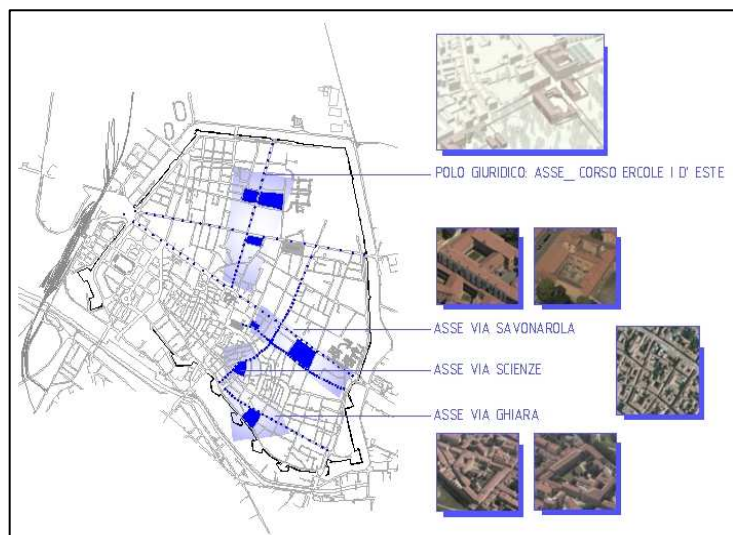


1. Polo del Patrimonio Culturale

All’interno della città storica l’Ateneo prevede lo sviluppo del **Polo del patrimonio Culturale**, integrando gli ambiti della propria attività culturale, che si intrecciano con quelle proprie della città.

Per quanto riguarda Palazzo Turchi di Bagno, è previsto il recupero degli spazi adiacenti il museo di Paleontologia per la realizzazione del Polo museale di ateneo in posizione strategica in quanto situato sul quadrivio degli Angeli che già ospita la pinacoteca nazionale e Museo Boldini (Palazzo dei Diamanti).

Presso lo stesso fabbricato inoltre è prevista la realizzazione dei laboratori destinati alla prevenzione in ambito cardiologico.



L’**asse universitario Voltapaletto-Savonarola-Cisterna del Follo** (Economia-Area Renata di Francia-Scienze Umane, con l’aggiunta di 2 musei e due scuole dell’obbligo) dopo il recente restauro del Palazzo Bevilacqua Costabili sede della facoltà di Economia, sarà interessato da un insieme di azioni, fra cui il restauro delle facciate e il recupero e l’adeguamento delle strutture interne del Palazzo Renata di Francia, sede del Rettorato e sempre più struttura di rappresentanza e congressuale dell’Ateneo.

In tale contesto l'impegno dell'ateneo è stato finalizzato all'acquisizione in locazione di parte dei locali del fabbricato denominato "Ex Seminario", sito in Via degli Adelardi n. 33 a Ferrara, destinato ad aule, sale studio e laboratori informatici per la Facoltà di Economia e di Lettere, per una superficie complessiva pari a circa 3.675 metri quadrati oltre a circa 385 metri quadrati di superficie scoperta ad uso esclusivo. La scelta è stata dettata dalla necessità di utilizzare temporaneamente nuovi spazi da destinare alla didattica alla luce delle seguenti considerazioni:

- il fabbricato è situato in posizione strategica in quanto si colloca sull'asse Voltapaletto-Savonarola sul quale sono collocate le altre strutture del Polo del patrimonio culturale, vale a dire il Dip. di Economia, quello di Scienze Umane e quello di Scienze storiche; questo consente di ricompattare le attività delle due Facoltà, evitando i continui spostamenti di studenti e docenti;

- lo spostamento dell'attività didattica della Facoltà di Economia consente di recuperare gli spazi del Dipartimento di Matematica, sito nel polo Biomedico per destinarli all'attività di Farmacia, che ha notevolmente incrementato il numero di studenti e quelli del polo Scientifico Tecnologico.

Relativamente all'archivio storico, il Palazzo Gulinelli in cui si trova ospitato attualmente, necessita di lavori di ristrutturazione la cui entità è nota. Attualmente Palazzo Gulinelli ospita:

- 90 metri lineari circa di documentazione conservata in 2 stanze al piano rialzato;

- 155 ml dei 165 circa del fondo librario antico "Munster" (studi Prof. Genovesi ed ex Scandellari);

- 74 ml dei 108 complessivi (di cui ml 34,30 nello studio della Dott.ssa Coviello) del fondo librario antico di storia della medicina, in comodato fino al 2025 dall'Ospedale S. Anna (studi Prof. Genovesi ed ex Scandellari);

- vari ml di documentazione in transito per lo scarto dei documenti dopo i 5, 10 o 20 anni di obbligo di conservazione (negli scantinati).

Per quanto riguarda i libri antichi ancora collocati in Palazzo Gulinelli, il loro spostamento in altra sede è stato previsto in un progetto fermo per altre priorità.

L'adeguamento delle strutture di Palazzo Gulinelli era già stato posto tra gli obiettivi da perseguire con il precedente piano strategico: il Palazzo infatti ben si presta per il lavoro di chi si occupa dell'archivio, nonchè per la ricezione degli utenti, anche della stessa biblioteca antica, se si dovesse decidere di lasciarla lì, anzichè spostarla in spazi che forse non sarebbero sufficienti.

Tali caratteristiche del Gulinelli non sono rinvenibili negli altri locali ("Cubo" e Seminterrato di Palazzo Renata di Francia) che ospitano gli archivi correnti delle Segreterie studenti nonchè l'archivio di deposito del Rettorato e - si auspica - prossimamente delle Strutture periferiche.

Inoltre avere degli impianti rinnovati in Palazzo Gulinelli vorrebbe dire garantire condizioni climatiche più adeguate e favorevoli, quali condizioni di temperatura e tasso d'umidità meno elevate che ostacolano una buona conservazione dei documenti.

Disporre di più stanze ristrutturate significherebbe poter ricevere il pubblico in giornate fisse di apertura e fare attività di valorizzazione, come eventi, visite di scolaresche, etc.

2. Polo Chimico Biomedico

Si sviluppa tra i Rampari di S. Rocco e Via Mortara, all'intersezione dell'asse **universitario Via Bovelli-Via Fossato di Mortara** con l'asse **Universitario Via Mortara**. Il Polo Chimico biomedico comprende sul primo asse le attività di Scienza della Vita, nell'area NIB-S. Anna, cui si aggiungono il plesso didattico di Palazzo Manfredini e l'area del Dipartimento di Matematica. Sul secondo asse sono anche presenti la Biblioteca didattica di Medicina a Santa Maria della Consolazione, la Biblioteca e le aule studio di Santa Maria delle Grazie ed il complesso residenziale Case delle Vedove.

Nel Polo Chimico Biomedico vi sono le attività proprie delle Facoltà di Farmacia, Medicina (triennio preclinico) e Scienze, e di numerosi Dipartimenti. Lo sviluppo di quest'area farà seguito al trasferimento dell'Ospedale S. Anna nella nuova localizzazione di



Cona.

Secondo il piano congiuntamente messo a punto da Comune, USL ed Azienda Ospedaliera-Universitaria, l'area ospedaliera prospiciente Via Fossato di Mortara dovrebbe integrarsi senza soluzione di continuità con i NIB (Nuovi Istituti Biologici), delineando uno straordinario plesso di ricerca e didattica connesso con la medicina rigenerativa e lo sviluppo di biotecnologie di punta: in quest'area, liberata da magazzini, farmacia ospedaliera e depositi, si potranno costruire, con contributo regionale, edifici dedicati a ricerca, sviluppo e prima industrializzazione di attività inerenti al Progetto regionale Regen-Era dedicato alla Medicina rigenerativa. Elementi qualificanti di questo progetto sono il recupero e la centralizzazione di servizi come lo stabulario ed il reagentario già previsti nella programmazione edilizia dell'Ateneo.

Gli spazi dei Vecchi Istituti Biologici saranno destinati prioritariamente all'ampliamento dei laboratori didattici di quei corsi che, avendo registrato un notevole aumento di iscritti, mantenuto costante per un periodo di tempo sufficientemente lungo, ne abbiano necessità, come ad esempio la Facoltà di Farmacia.

La realizzazione del nuovo ospedale a Cona renderà disponibile l'area di circa 15 ettari che attualmente ospita l'Arcispedale Sant'Anna, per la quale è prevista la definizione in microaree: quella destinata all'Università al fine di realizzare un'area compatta tra il Mammut e i Vecchi Istituti Biologici, quella destinata alla trasformazione urbanistica e quella per l'insediamento di servizi socio sanitari del Comune, dell'Azienda U.S.L., dell'Azienda Ospedaliera e dell'Università.

3. Polo scientifico tecnologico

Nella area ex Eridania è stato costruito il Polo scientifico tecnologico, con interventi qualificati e coordinati di Regione, Provincia, Comune e delle Associazioni imprenditoriali.

In quest'area si concentra l'attività di ricerca dei Dipartimenti di Fisica, Informatica-Matematica, Ingegneria e Scienze della Terra e le attività didattiche della Facoltà di Ingegneria e parte di quella di Scienze. Vi sono inoltre la sede del Consorzio Ferrara Ricerche, del Cittec (Centro di Trasferimento Tecnologico della Provincia).

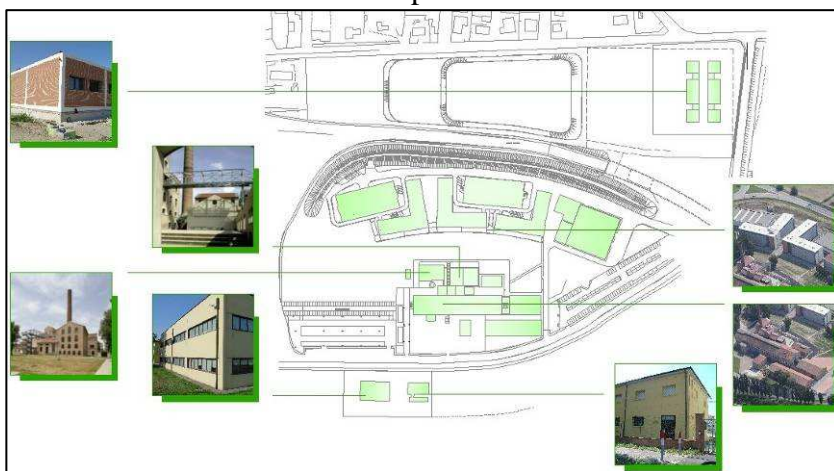
Un Incubatore di imprese

realizzato per iniziativa del Comune di Ferrara, di mq 950, che verrà trasferito in proprietà all'Università trascorsi cinque anni e un ulteriore incubatore di pari metratura verrà realizzato nell'ambito del Tecnopolo.

Aggiungendovi la struttura per la accoglienza e residenza degli studenti, promossa e gestita da privati oltre il fiume, si genera un complesso di grande dimensione, che per essere completato richiede alcune opere interne al Polo. In particolare il recupero dell'ex magazzino delle polpe (corpo M), per realizzare aule di diversa dimensione ed aule studio connesse alla biblioteca.

Vi è inoltre la necessità di opere esterne riguardanti ad esempio viabilità e parcheggi, ma soprattutto è necessario mettere in conto la potenzialità di espansione di una realtà di sviluppo anche produttivo di assoluto riferimento a livello regionale e nazionale.

Ulteriore idea attualmente in fase di studio è la ristrutturazione dell'edificio definito dei Forni presso il quale si potrebbe attivare un museo didattico dedicato alle scienze, usufruendo delle

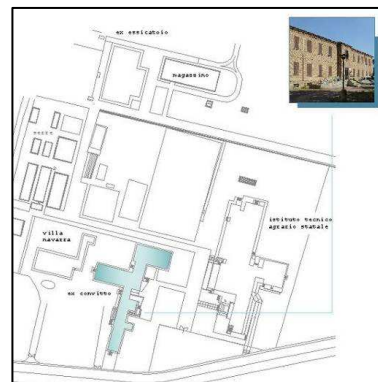


straordinarie collezioni di fisica e della possibilità di costruire percorsi didattici e sperimentativi per studenti e giovani da avviare alla cultura scientifica.

4. Polo agroindustriale ed ambientale

A Malborghetto di Boara, presso la sede della Fondazione Navarra si sta consolidando il Polo didattico e di ricerca relativo ai temi alimentazione, agricoltura ed ambiente. Dopo la iniziale dislocazione delle ricerche sulla nutrizione umana, vi si è stabilito il Centro di Ateneo AgriUnife, a cui partecipano tutti i membri del Comitato dei Sostenitori.

Un ulteriore sviluppo dell'area deriverà dall'attuazione dei progetti previsti per la realizzazione del Tecnopolo di Ferrara.



5. Polo scienze della vita

Nella struttura principale, già edificata, del **Polo Clinico al Nuovo S. Anna di Cona** si svolgeranno le attività integrate assistenziali, didattiche, di ricerca clinica proprie dell'Azienda Ospedaliero-Universitaria. L'Università allocherà a Cona il triennio clinico della Laurea in Medicina, oltre ai Corsi di laurea delle professioni sanitarie direttamente legate al trattamento dei pazienti e le scuole di specializzazione medica.

Le aree dedicate alla didattica, secondo una proposta della Direzione generale, saranno identificate nell'ambito della struttura principale; in particolare, nell'area direzionale dovrebbero trovar luogo grandi aule ed un numero significativo di piccole aule per la realizzazione dei corsi, per un totale di 916 posti a piano terra. Al primo piano inoltre sono previste sale riunioni, dal primo al terzo piano è collocata l'area specializzandi, mentre al piano seminterrato sono situati gli spogliatoi.

